I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! N° 124 Lire 7000
L'ETERNAUTA
SPECIALE
ESTATE
TUTTE STORIE
COMPLETE
AGOSTO 1993 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%

"Sono l'universo...
che racchiude ogni cosa,
che abbraccia tutta la vita".
– Morfeo - il signore dei sogni –
OGNI MESE IN EDICOLA 128 PAGINE A COLORI LIRE 5.000
DC
DC COMICS PRESENTA

Carissimi Eternauti estivi...

questa volta dedichiamo davvero poco spazio alle parole! È nostro dovere, però, presentarvi una vera e propria "chicca": su questo stesso numero troverete il racconto "Il killer dei sogni", scritto con una notevole padronanza tecnica e un innato senso del ritmo dal famoso regista Lucio Fulci. Il suo immaginario, pieno di mostri e di incubi notturni, si fa qui più rarefatto e d'atmosfera, ma rimane inalterata la capacità maggiore di Fulci, quella della "fascinazione" esercitata nei confronti del proprio pubblico. L'Eternauta vi accompagnerà nelle calde giornate estive delle vostre vacanze con un'abbondantissima dose di fumetti, e tutti davvero di elevata qualità. Tra le altre, segnaliamo la storia di Andreas, un autore veramente completo che dà il meglio di sé quando si confronta con una notevole mole di pagine. Il suo personaggio Rork è già comparso sulle pagine della nostra rivista, riscuotendo sempre un buon successo; speriamo che anche questa avventura sia di vostro gradimento.
Venendo ad una questione più strettamente editoriale, d'estate molto spesso le vendite degli albi a fumetti aumentano in maniera sensibile e questo fenomeno è facilmente spiegabile se si pensa alla gran massa di persone che prendono d'assalto le edicole prima di recarsi sulla spiaggia. Sotto l'ombrellone, poi, le riviste con molte foto o con i fumetti. Quelle – insomma – che danno maggiore spazio alle immagini, sono senz'altro le preferite dai "professionisti dell'abbronzatura", poiché possono essere guardate piuttosto che lette. Lungi da me l'idea di sottovalutare l'importanza dello "script" nel fumetto; voglio piuttosto sottolineare che un prodotto di consumo può e deve tendere in una direzione che definirei "artistica" se vuole emanciparsi dal ghetto della sottocultura, e una delle maniere per tentare questa operazione è quella di ridefinire e ricodificare i canoni espressivi dal punto di vista grafico-narrativo. I disegnatori italiani, suggestionati delle sperimentazioni e dalle tecniche che arrivavano dall'America e dalla Francia, hanno incominciato nella maggior parte dei casi a scimmiottare il segno degli autori maggiormente in voga, col risultato di appiattire di nuovo un panorama che si andava facendo più interessante. Andando dritto per la sua strada, invece, un certo Andrea Pazienza raggiungeva esiti di assoluta e prepotente originalità, mescolando con sapienza elementi satirici e grotteschi con altri puramente avventurosi e onirici. Le sue storie, poi, raccontate con un tono che stava a metà tra l'amarezza per certi versi realistica di un Pasolini e la saggezza per certi versi metafisica di un Calvino, arrivavano con chiarezza estrema al cuore della gran parte dei lettori. Aspettando l'avvento di un nuovo autore dello spessore e dell'impatto di Andrea, cerchiamo di ospitare sulla nostra rivista i cartoonist più rappresentativi e più vicini allo "spirito" de L'Eternauta. Scorrendo il sommario avrete notato che riprendono in questo numero le avventure del detective Efisio Johnson; mentre i testi sono sempre di Ottavio De Angelis, alle matite e alle chine c'è stato un avvicendamento tra Rodolfo Torti e Corrado Mastantuono. La continuità grafica è assicurata dal fatto che Mastantuono è un po' una "scoperta" di Torti, nel senso che è stato proprio quest'ultimo a visionare le tavole di Corrado e a giudicarlo in grado di pubblicare sulla nostra rivista. Graditissimo è poi anche il ritorno di Nine, alle prese con una storia di Trillo: due stelle di assoluta grandezza per un'avventura che speriamo incontri il vostro gradimento. Buona lettura e buona abbronzatura a tutti!

Lorenzo Bartoli

Sommario del n. 124

Antefatto

A CURA DI LEONARDO GORI

Trillo & Nine sono capaci di demistificare anche un personaggio così dannatamente cerebrale come l'Alice di "Through the Mirror". La gustosa parodia di Lewis Carroll ci fa fare la conoscenza di un'Alice molto più esplicita nei suoi viaggi onirici attraverso lo specchio: il personaggio che incontra. a differenza del cappellaio matto e della perfida regina, è un'allegoria di evidente carattere sessuale. E la conclusione, a sorpresa, non fa che confermarci quello che avevamo sempre sospettato sul conto del grande scrittore britannico... **Un'altra avventura di Alice.** **pag. 3**

In una base polare artica accade qualcosa di strano. Cinque scienziati intendono esaminare un meteorite, ma una forza sconosciuta li fa piombare in uno stato comatoso. **Rork**, dopo averli soccorsi, si avvicina al bordo dell'immenso cratere provocato nel ghiaccio dal corpo celeste, e una nuova affascinante storia del visionario Andreas inizia... **pag. 8**

Giugurta ha visto la luce nel 1967 sul settimanale "Tintin", per opera di Jean-Luc Vernal (che si firmava con lo pseudonimo di Laymilie) e di Hermann. La pretesa iniziale era di raccontare la vita del celebre principe numida, grande avversario di Roma.
Dopo due avventure e quasi un decennio di assenza, Giugurta tornò su "Tintin" nel 1976, con Franz al posto di Hermann Con la nuova serie, la verità storica veniva abbandonata (il vero condottiero numida finì i suoi giorni nelle carceri romane), e il protagonista divenne un avventuriero in giro per tutto il mondo antico.
Nel suo esilio, Giugurta è accompagnato dalle giovani Vania e Aïcha, che se ne contendono i favori. **pag. 68**

L'attualità di "Tangentopoli" fa il suo ingresso trionfale nella serie **Johnson** di O. De Angelis & C. Mastantuono.
Il simpatico e un po' pasticcione investigatore romano è alle prese con due vicende parallele, contemporanee ma immensamente distanti: il dramma di un poveraccio senza lavoro e quella di un alto papavero piuttosto lestofante, come sembra oggi la norma. In comune fra le due storie, il panorama incomparabile dei tetti di Roma... **pag. 114**

L'ETERNAUTA – Periodico mensile – Anno XII – N. 124 Agosto 1993 – Lire 7.000 – Aut. del Trib. di Roma n. 49 del 20/1/1988 – sped. in abb. postale Gr. III/ 70% – **Direttore Resp.:** Rinaldo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 – 00145 Roma; **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma).

ESTATE CONAN

DA LUGLIO IN EDICOLA:

IL TESCHIO DEI MARI

CONAN LA SPADA SELVAGGIA N. 80

Il grande ritorno dell'accoppiata vincente Roy Thomas - John Buscema, festeggiato dalla Marvel con una lunga, indimenticabile storia da non perdere

192 pagine in b/n - Lire 7.000

L'UCCELLO DI GEMMA

CONAN LA SPADA SELVAGGIA N. 81

Tra nuovi e vecchi episodi di Conan, Thomas e Buscema vi propongono 90 pagine con una lunga avventura del Cimmero nel favoloso Khitai

192 pagine in b/n - Lire 7.000

L'ISOLA DEI RAGNI

CONAN IL BARBARO N. 53

Cinque classici episodi interpretati dalla matita di John Buscema "vecchia maniera" comparsi su Conan the Barbarian dal n. 140 al n. 144

136 pagine a colori - Lire 7.000

IL POZZO DELLA MORTE

CONAN IL BARBARO N. 54

Oltre agli episodi di Conan degli anni '80 e '90, una chicca tratta da King Conan: "Conn, figlio del re barbaro", 72 pagine con le prime avventure di Conn

136 pagine a colori - Lire 7.000

NOVITÀ!

CONAN + BARRY SMITH = 2 GRANDI SUPPLEMENTI

ARRIVA CONAN!

CONAN SAGA N. 1

con le grandi storie disegnate da Barry Smith su Conan the Barbarian dal n. 1 al n. 6

136 pagine a colori - Lire 7.000

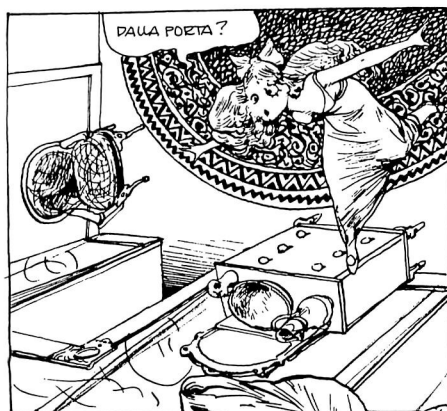
NELLE SPIRE DELL'UOMO-SERPENTE

CONAN SAGA N. 2

con le grandi storie disegnate da Barry Smith su Conan the Barbarian dal n. 7 al n. 11

136 pagine a colori - Lire 7.000

UN'ALTRA AVVENTURA DI ALICE
C. TRILLO
C. NINE
83
DOTTORE... IERI SERA, MENTRE MI PETTINAVO, MI E' SUCCESSA UNA COSA...
RACCONTA...
E' STRANO, MA DI COLPO MI SONO RITROVATA IN TRAPPOLA NELLO SPECCHIO...
QUANDO ERO BAMBINA MI SUCCEDEVA SEMPRE, MA STAVOLTA SENTIVO CHE SAREBBE STATO DIVERSO.
COME ESCO DA QUI, ADESSO?

DALLA PORTA?
OUCH!
CHE FACCIO, VADO?

ANDAI, CHIARAMENTE. VAGAVO PER LUNGO TEMPO PERSA TRA LE VORAGINI DI QUEL GIGANTESCO GROVIERA. QUANDO ALLA FINE, SA COSA HO TROVATO? LA REGINA DI CUORI, IMMAGINO... COME SEMPRE.

NO, UN MOSTRO. HO INCONTRATO UN GROSSO MOSTRO BRUTTO E PELOSO... MINACCIOSO, PERDIPPIU'!
?

NON SCAPPARE, VIENI QUI!
NO! NO!

RIP!

NO, PER FAVORE...
CLIC
E... IL MOSTRO, TI HA MANGIATA?
NO.
TI AMO, ALICE ... MA SICCOME SO CHE IL NOSTRO E' UN AMORE IMPOSSIBILE, CONSERVERO' PER SEMPRE LA TUA FOTO.
AH, TI HA FATTO UNA FOTO. COME QUEL MATEMATICO PAZZO CHE TI RACCONTAVA STRANE STORIE E TI FACEVA POSARE NUDA QUANDO ERI BAMBINA.
E' EVIDENTE CHE HAI UNA FISSAZIONE PER QUESTO RICORDO DELLA TUA GIOVENTU'. PENSACI...
Dr. FREIELIEBE
ALLA PROSSIMA, ALICE.

MI SA CHE 'STO' ANALISTA NON CAPISCE NIENTE!
HAI FATTO TARDI...
AVEVO UNA SEDUTA.
FORZA, CONTINUA A FARMI FOTO...
IL SOGNO DELLA MIA VITA: FARE LA MODELLA.
CLIC
CLIC
CLIC
CLIC
CLIC
CLIC

FINE

Rork: La discesa di Andreas

SE QUEL ... QUELLA COSA RITORNA LE TOCCHERA' LA STESSA SORTE!
PROBABILE ...
E' CERTO!
VON HOF NON SE L'ASPETTAVA. FORSE E' STATA LA SORPRESA AD UCCIDERLO! VAI A SAPERLO!
GRONSKY! COSA VUOL FARE?
CI STIAMO COMPORTANDO COME CONIGLI! SIAMO UNA EQUIPE DI GRANDI SCIENZIATI!...
EHI! STIA CALMO! L'IGNOTO E' IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO. MA DI FRONTE A UN SIMILE PERICOLO E' NECESSARIO STARE ATTENTI!
E CHE NE SARA' DI VON HOF?!
EHM...
IO CI VADO!
ASPETTI!...
VENIAMO TUTTI!

PARLI PER SE', VECCHIO MIO!

E LEI?
IO... SA, NON SAPPIAMO BENE COSA SIA SUCCESSO, E...

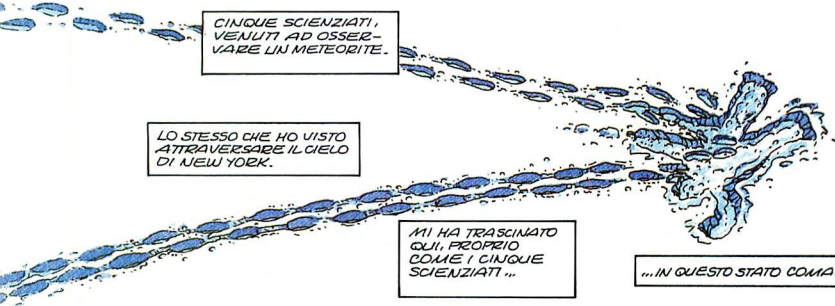
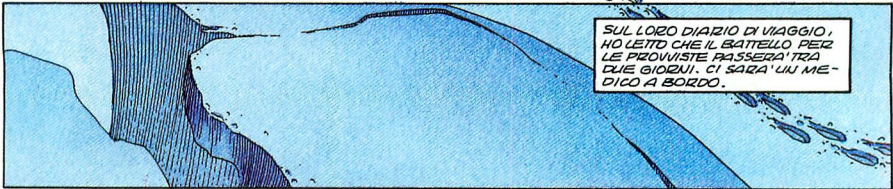
CAPISCO. SIAMO ALL'UNANIMITA'!
GRONSKY!

GRONSKY! TORNI QUI!!

OH, MIO DIO! GUARDATE!

GRONSKY! PRESTO! TOR...

ACCIDENTI, COSA ...?
GRONSKY ...
MA COSA STA FA- CENDO ?
OH, NO! AN- CHE LUI! ...
MIRELLI! CI ...

RORK
4
LA DISCESA
PERO', PENSANDOCI... SEI SICURO CHE NON CI SIANO PIU' RISCHI?
AH, NO! LI' IN FONDO ...
MA ALLORA... ABBIAMO CANTATO VITTORIA TROPPO PRESTO?
PROBABILE.
E QUESTO?
NON DIRLO!
1

IL FREDDO STRINGE QUESTA PARTE DELL'ARTIDE, CHE UNA LUCE BIANCA ATTACCA DA MILLENNI. INVANO. IL GHIACCIO RESISTE AGLI ASSALTI DEL SOLE, COME SE DIFENDESSE MISTERI TROPPO ANTICHI PER ESSERI MESSI IN LUCE DAGLI INFATICABILI RAGGI.
CINQUE SCIENZIATI, VENUTI AD OSSERVARE UN METEORITE.
LO STESSO CHE HO VISTO ATTRAVERSARE IL CIELO DI NEW YORK.
MI HA TRASCINATO QUI, PROPRIO COME I CINQUE SCIENZIATI...
...IN QUESTO STATO COMATOSO.
LI HO TROVATI COSI', CON IL METABOLISMO RALLENTATO AL MASSIMO.
POI LI HO RIPORTATI AL LORO ACCAMPAMENTO. SOTTO LE COPERTE, SOTTO LA TENDA, SOTTO UN IGLOO CHE IO HO COSTRUITO, LORO DORMONO. NIENTE RIESCE A SVEGLIARLI. LE HO PROVATE TUTTE.
SUL LORO DIARIO DI VIAGGIO, HO LETTO CHE IL BATTELLO PER LE PROVVISTE PASSERA' TRA DUE GIORNI. CI SARA' UN MEDICO A BORDO.

... COSA NASCONDERA'?

GLI SCIENZIATI NON HANNO LA MIA FORZA DI RESISTENZA.

UN INVITO A SEGUIRE LA SCALA CROMATICA! IL MIO CAPPOTTO NERO SAREBBE LA FINE LOGICA DELLA SERIE.
UN TRANELLO?
6

DALLA LUCE
ALL'OMBRA IN DUE
SECONDI ...

SUONO METAL-
LICO ... ODORE
STRANO ...

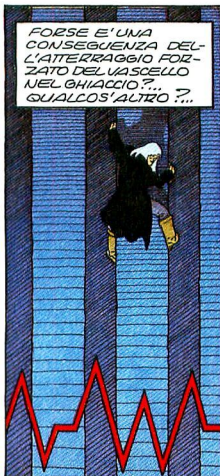
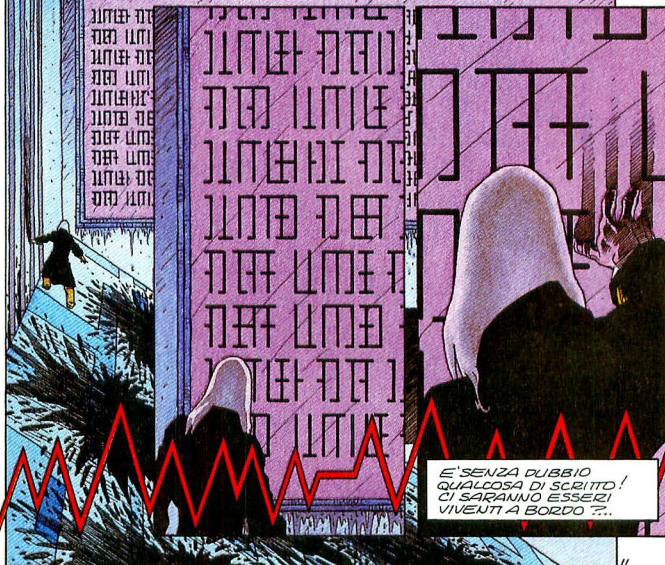
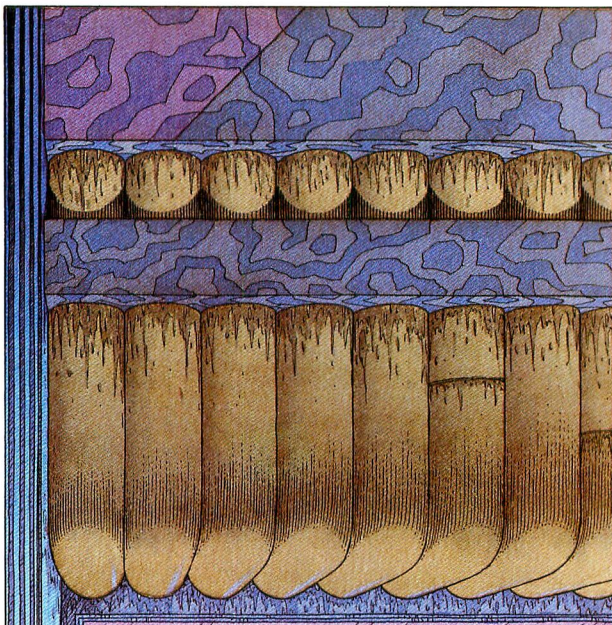
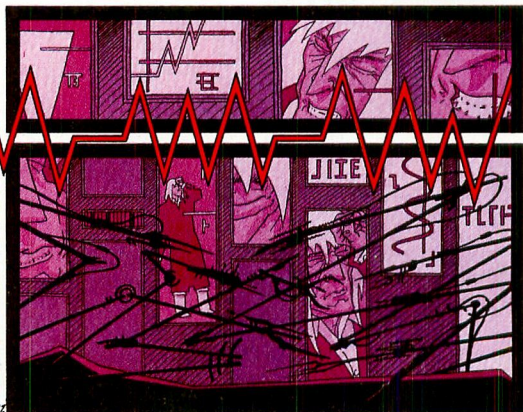
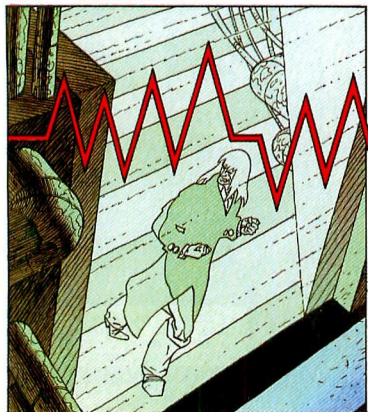
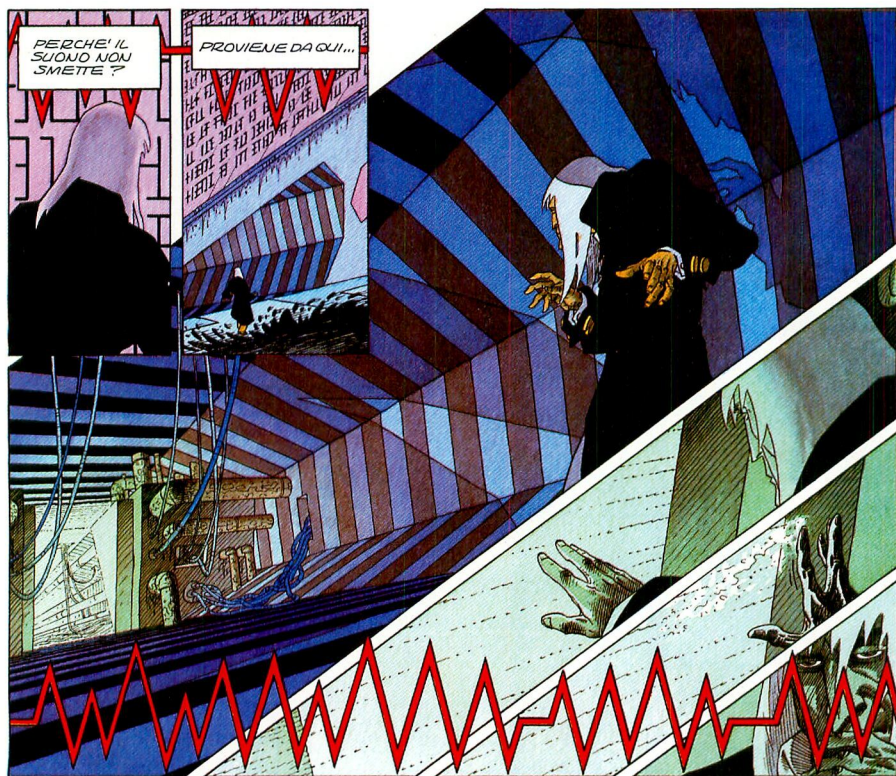
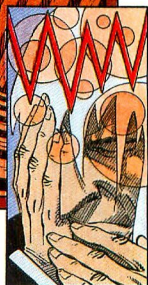
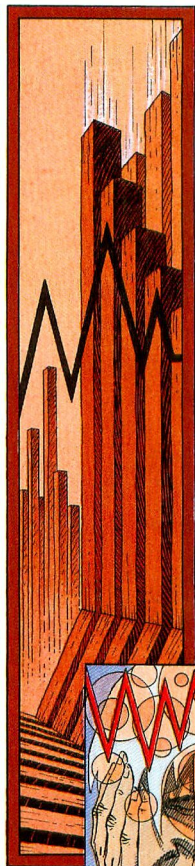
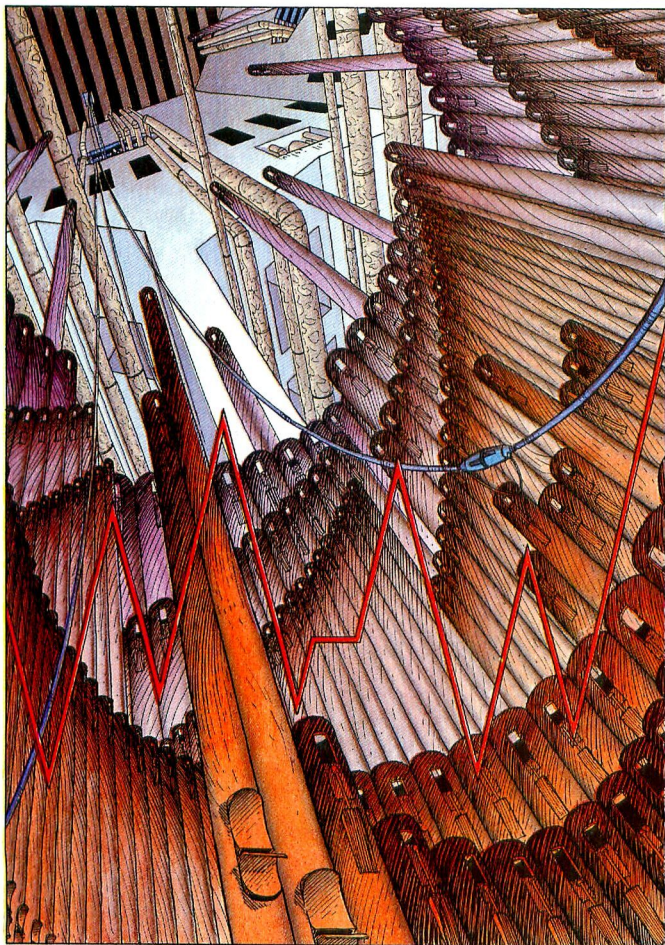
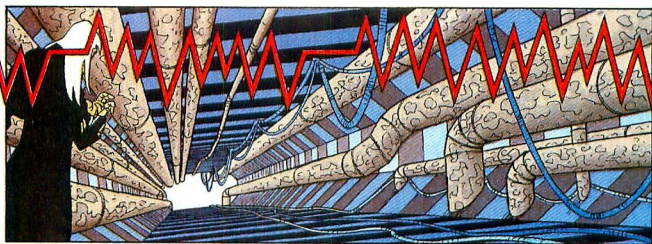
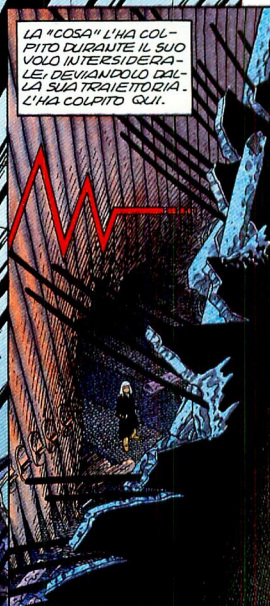
DOVE SARAN-
NO PASSATE LE
SFERE ?

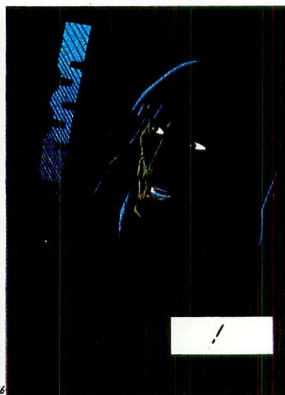
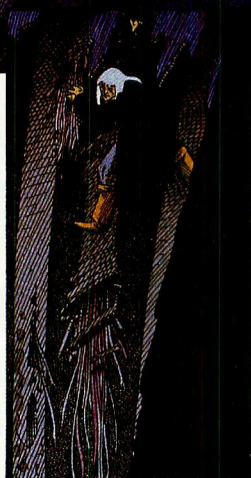
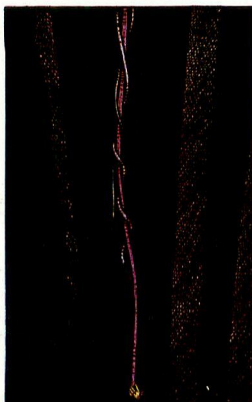
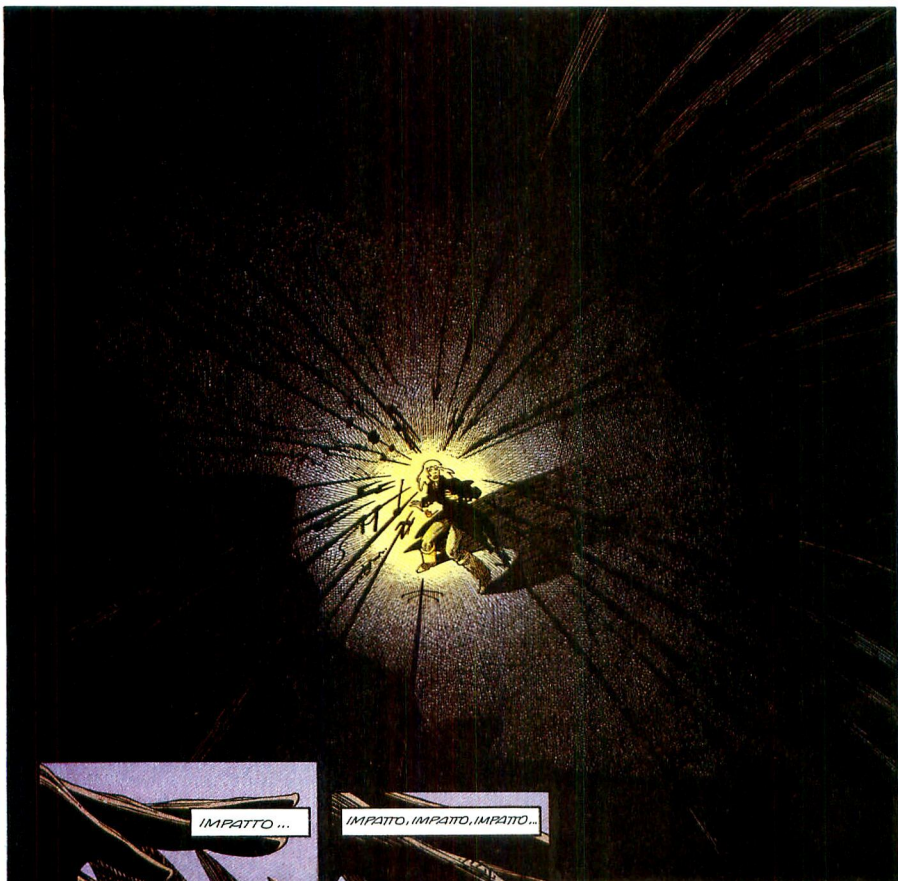
UN TRANELLO!... OPPURE UNA FUNZIONE AUTOMATICA DI QUESTO...

QUESTO COSA?

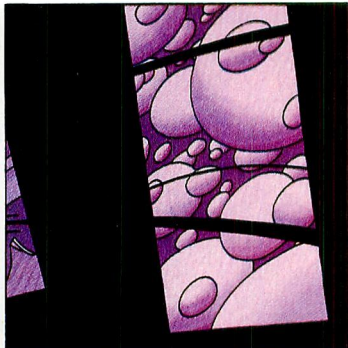
NON E' UN METEORITE. E' UNA MACCHINA...

UN VASCELLO COSMICO?

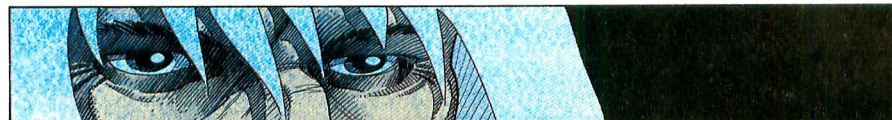
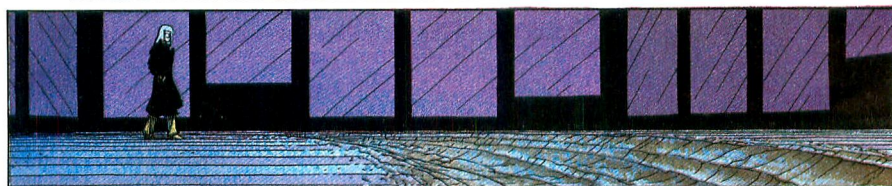
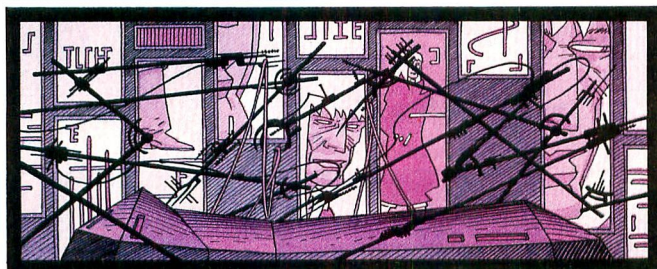
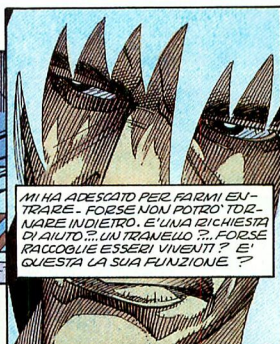
NO, NON POSSO SE-GUIRLE!
QUESTO SUONO! COME IL PIANTO DI CENTINAIA DI VOCI!
LA CADUTA DELLE SFERE NON ERA PREVISTA!!...
E IL VASCELLO FERITO PIANGE DI DOLORE...
10

FORSE E' UNA CONSEGUENZA DELL'ATTERRAGGIO FORZATO DEL VASCELLO NEL GHIACCIO ?... QUALCOS'ALTRO ?...
PERICOLO ?
E' SENZA DUBBIO QUALCOSA DI SCRITTO! CI SARANNO ESSERI VIVENTI A BORDO ?..

PERCHE' IL SUONO NON SMETTE ?
PROVIENE DA QUI...

QUALCOSA E' PENETRATO NEL VASCELLO ENTRANDO DALL'ESTERNO...
...E LA SUA INCLINAZIONE ERA DIVERSA QUANDO QUESTO E' ACCADUTO.
LA "COSA" L'HA COLPITO DURANTE IL SUO VOLO INTERSIDERALE; DEVIANDOLO DALLA SUA TRAIETTORIA. L'HA COLPITO QUI.
TO', IL SUONO SI E' FERMATO !...

FINISCE QUI...
AH, NO. CONTINUA. HA CAMBIATO DIREZIONE PER VOLONTA' PROPRIA? UNA COSA CHE PROVIENE DA CERTE TEMPERATURE, PUO' ESSERE ANCORA IN VITA?
IN OGNI CASO, ORMAI E' TUTTO FREDDO. E QUEGLI SCHERMI DI VETRO ?.. CHI LI GUARDERA' ?!!!
VEDIAMO ... CI SONO ESSERI VIVENTI, QUI?
15

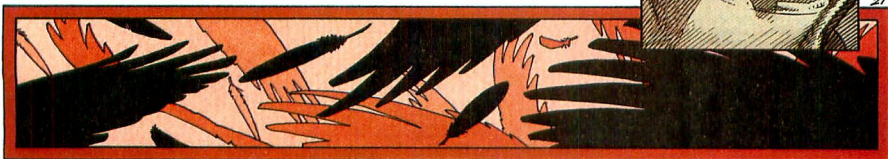
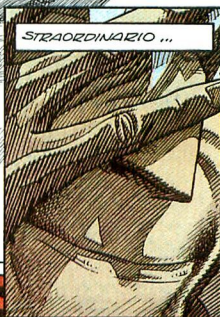
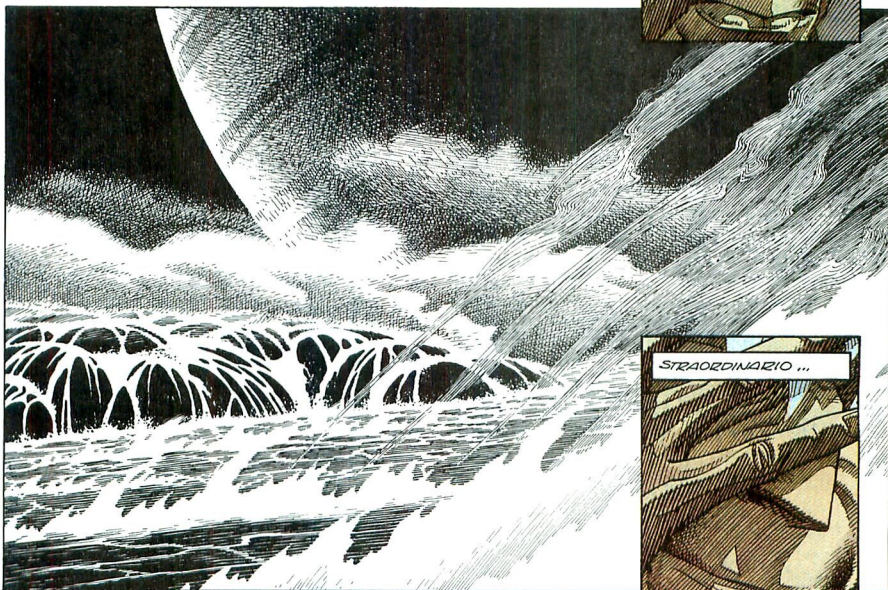
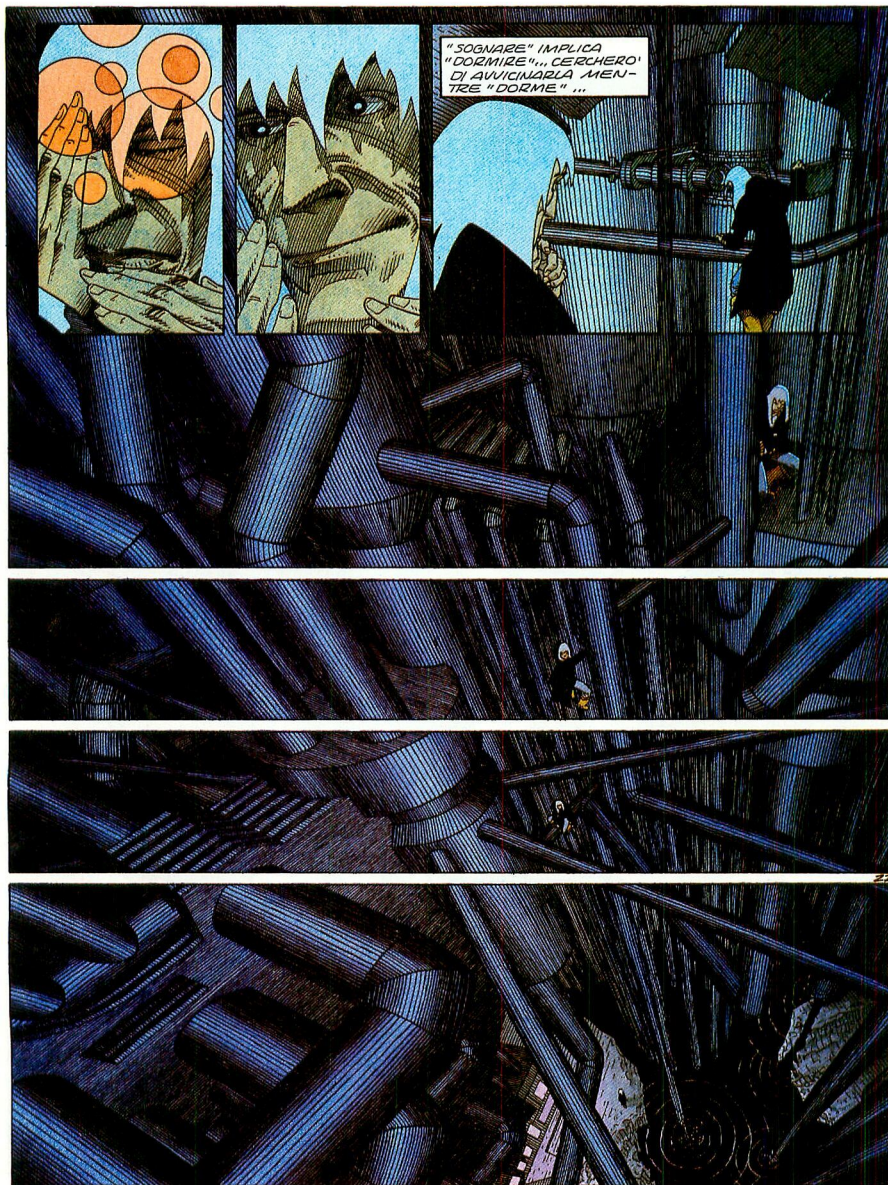
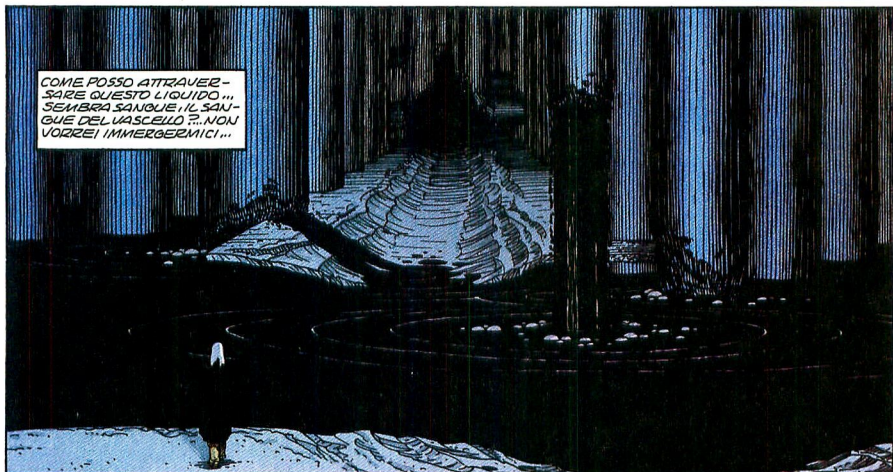
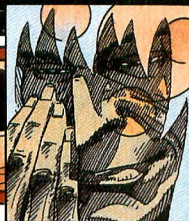
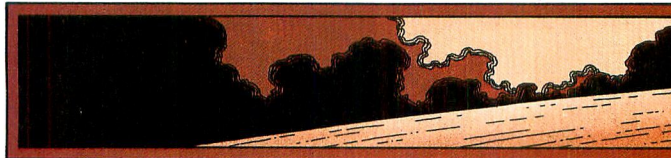
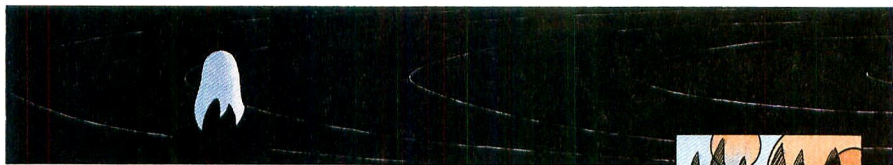
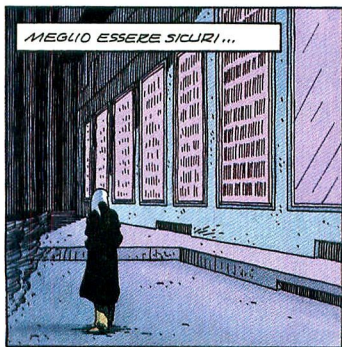
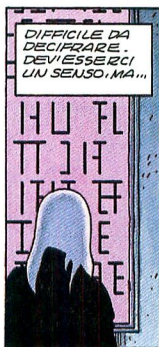
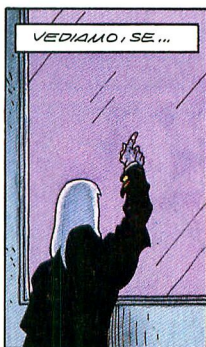
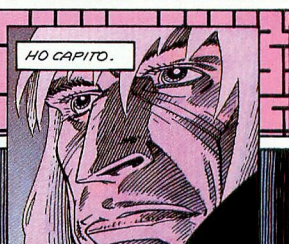
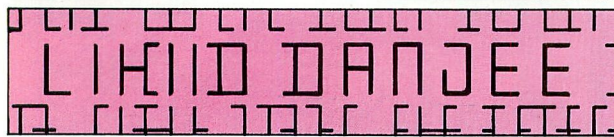
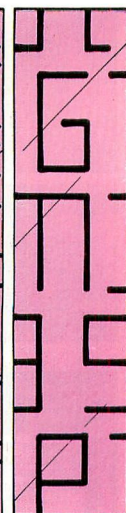
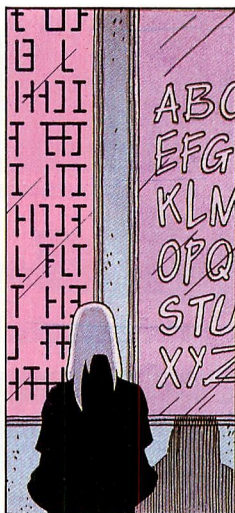
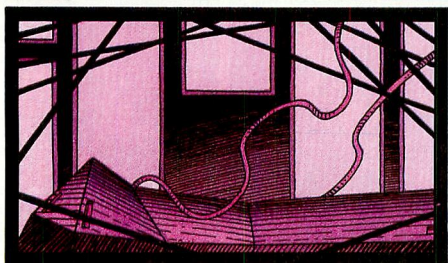
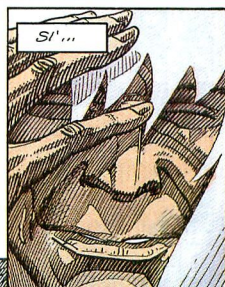
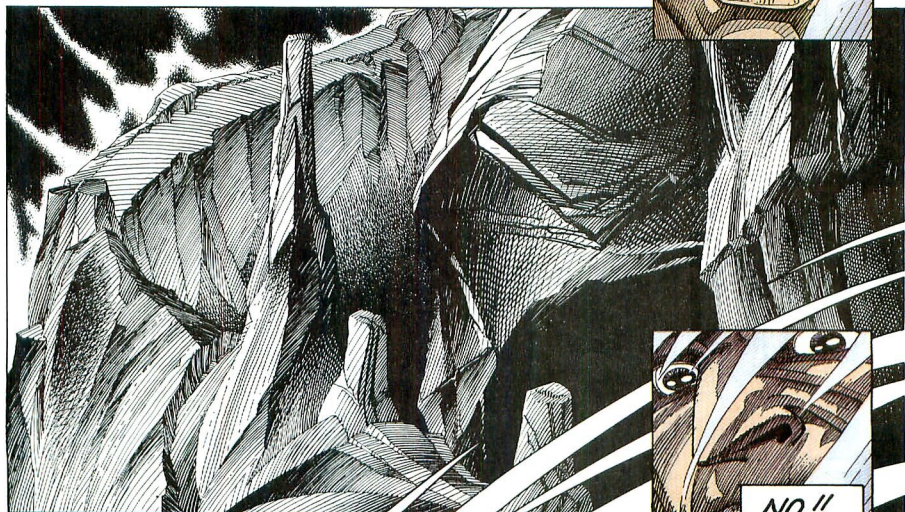
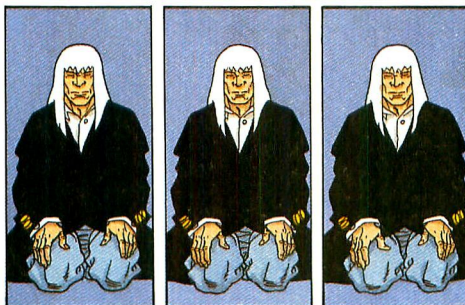
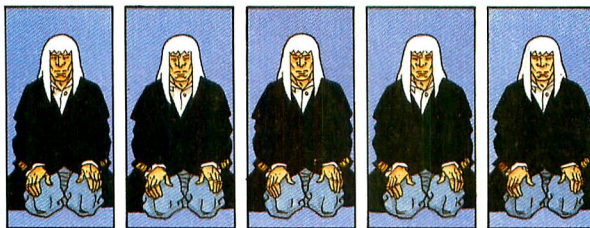
A PARTE LA MIA, SENTO SOLO UN'ALTRA TENUE PRESENZA...
...ALLA FINE DI QUESTA "PISTA"?
!
16

IMPATTO...

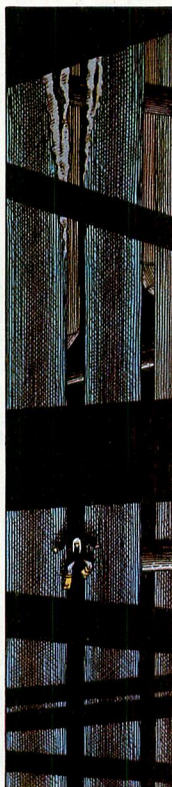
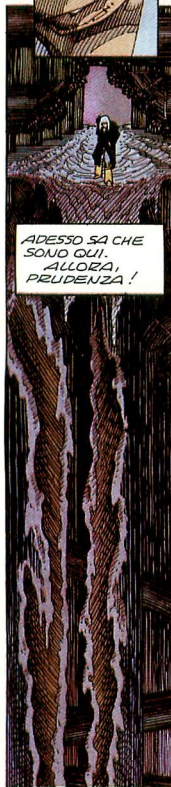
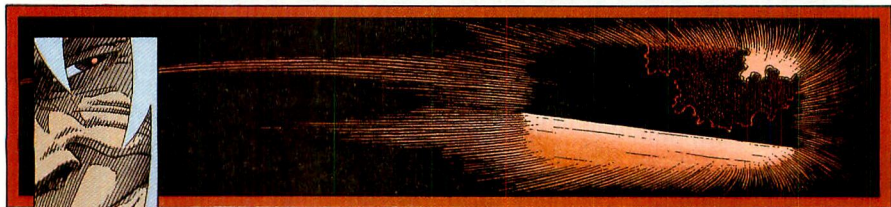
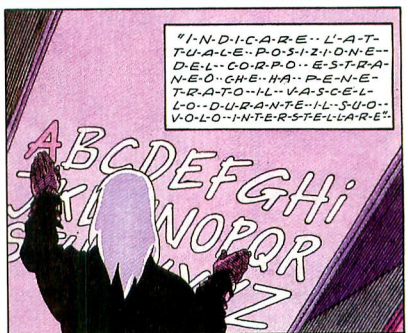
IMPATTO, IMPATTO, IMPATTO...

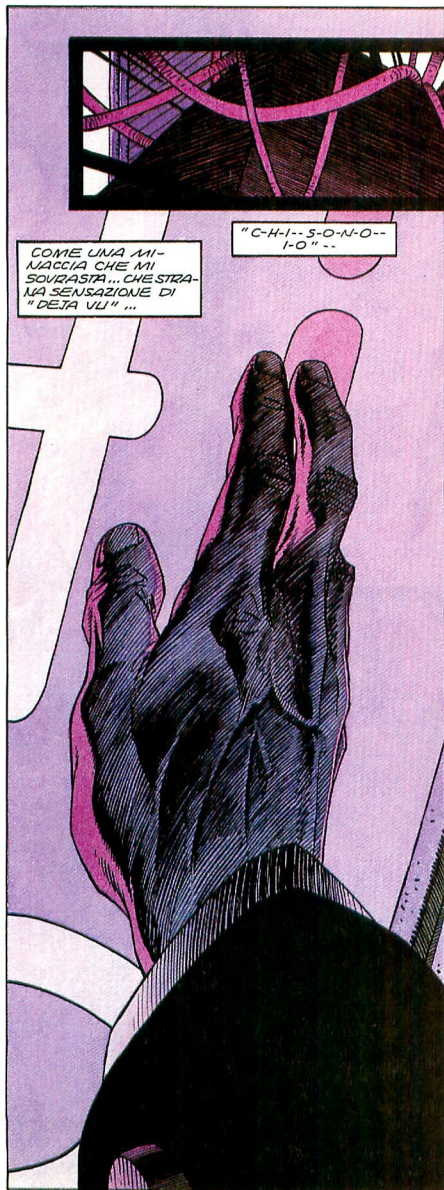
17

NULLA ?!?
IL MIO CERVELLO! QUESTI STRUMENTI, SENZA TOCCARMI, ESTRAGGONO DELLE IMMAGINI DAL MIO CERVELLO!
SI DIREBBE CHE FUNZIONI IN MODO PARZIALE! SI DIREBBE CHE LE PERCEZIONI DEL VASCELLO SIANO PROFONDAMENTE DIFFERENTI DALLE MIE... COME SE ALTEZZA, LARGHEZZA E PROFONDITA' NON GLI BASTASSERO...
18

E' PROPRIO COSI': QUESTI SEGNI PAIONO VOLER ESPRIMERE UN SENSO DI FRUSTRAZIONE ...

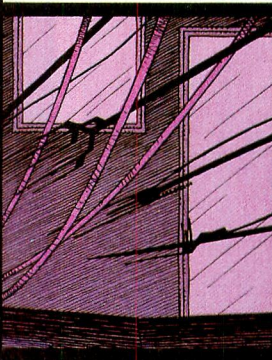
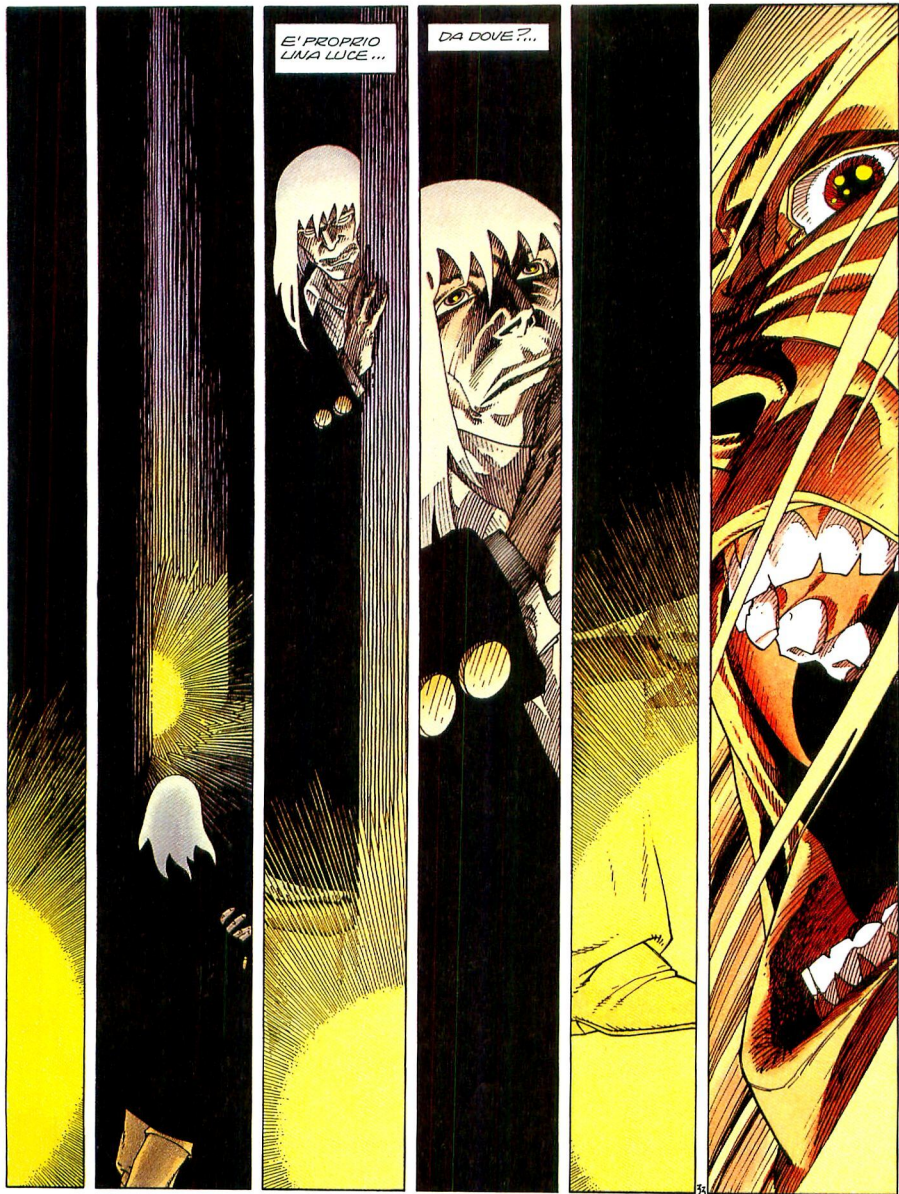
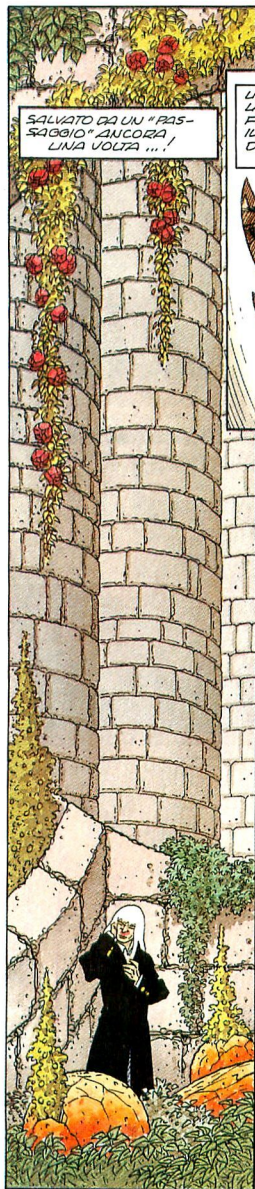
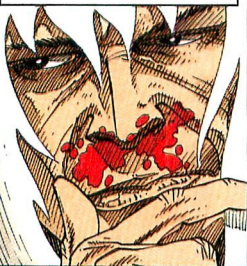
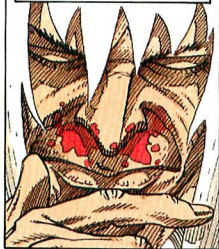
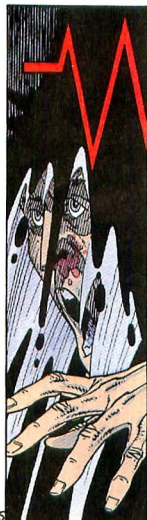
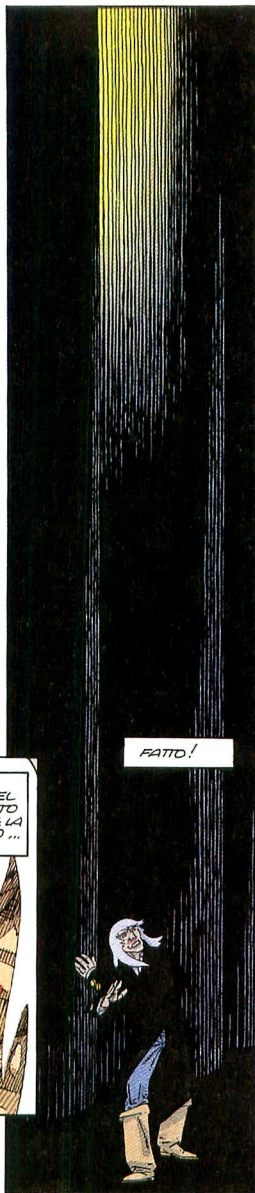
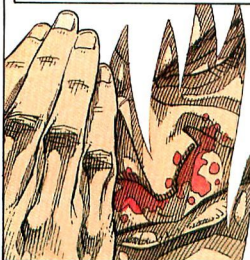
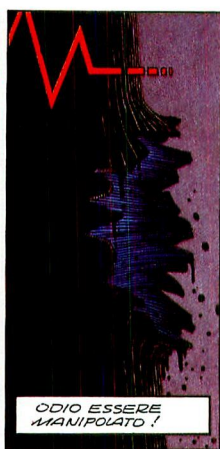
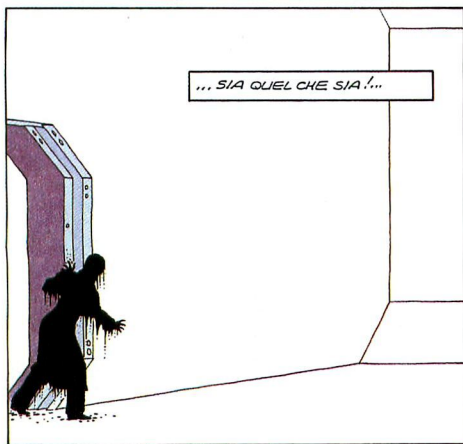
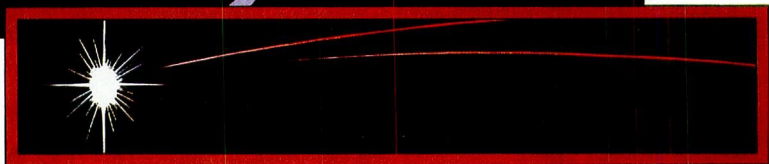
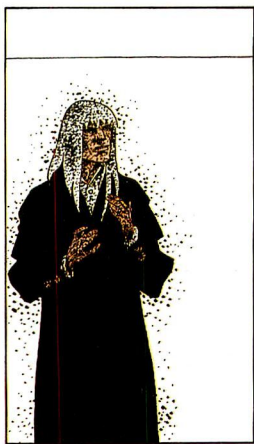
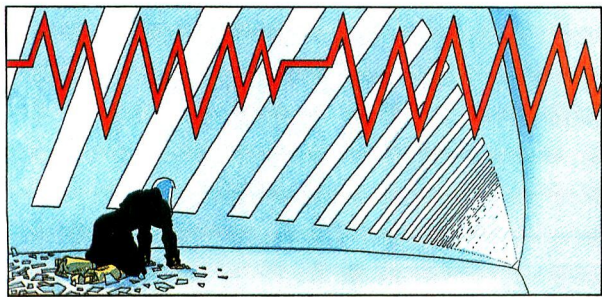
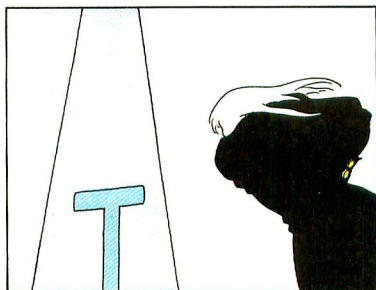
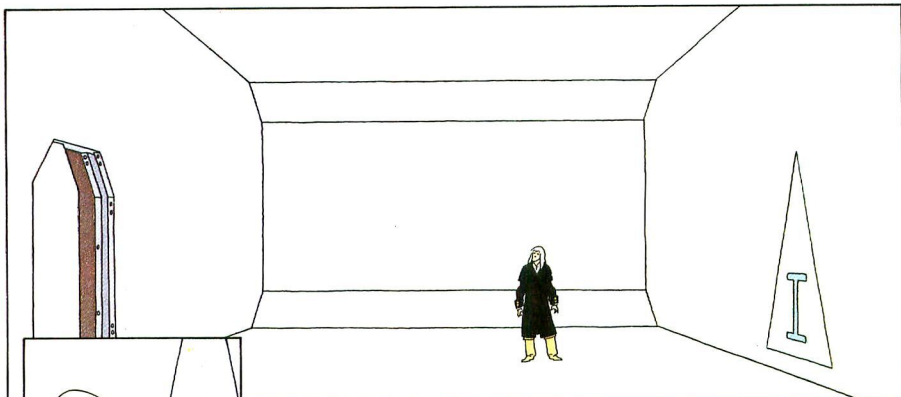
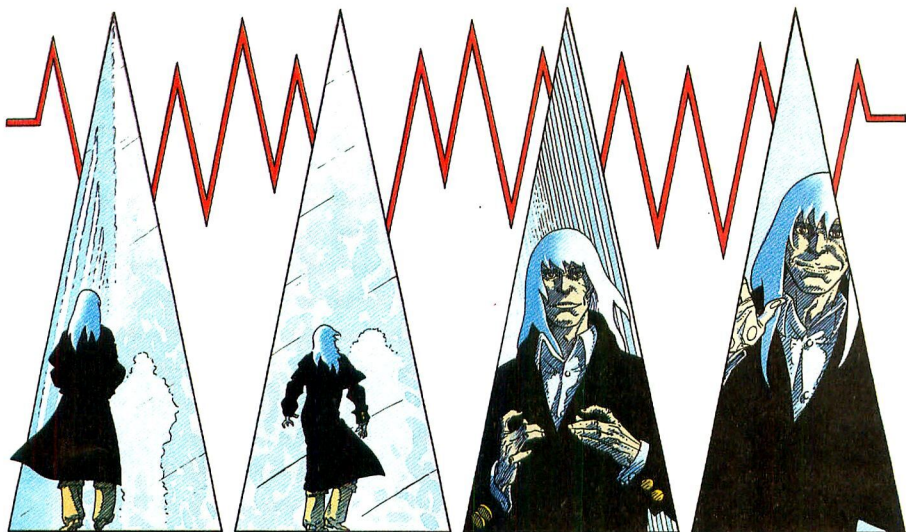
LO STESSO TIPO DI APPROCCIO NON HA FUNZIONATO CON LA "PRESENZA" ...

ANCORA UNA VOLTA STO PER LANCIARMI CIECAMENTE IN IMPREVEDIBILI PERIPEZIE.
PER PURA CURIOSITA'.
IL VASCELLO, SE LO E', E' PRECIPITATO PER CASO, FORSE IN SEGUITO ALLA COLLISIONE CON LA "PRESENZA". SENZA DI ESSA SI SAREBBE POSATO SULLA TERRA?
MI HA ADESCATO PER FARMI ENTRARE. FORSE NON POTRO' TORNARE INDIETRO. E' UNA RICHIESTA DI AIUTO?... UN TRANELLO?... FORSE RACCOGLIE ESSERI VIVENTI? E' QUESTA LA SUA FUNZIONE?
ALLORA PERCHE' NON HA PRESO I CINQUE ESPLORATORI?... HANNO FALLITO L' "ESAME D'AMMISSIONE" DELLA SFERA NERA!
LA SFERA NERA E LE ALTRE CINQUE, IL CAMPO DI FORZA DEI TRIANGOLI, QUEI "CAPTATORI DI ONDE CEREBRALI", LE STESSE PROVE SCIENTIFICHE ATTE ALLO STUDIO DI UN SOGGETTO.
L'ANALISI DELLA "PRESENZA" E' ANDATA PEGGIO DELLA MIA. PER IL VASCELLO ERA L'ANALISI DI UN PROBLEMA. FORSE PENSA CHE IO SIA LA SOLUZIONE?
IL VASCELLO E' UNA MACCHINA PENSANTE E, A QUANTO HO VISTO FINORA, IL SUO MODO DI PENSARE NON E' CERTAMENTE "UMANO"...
ZO

MA LA PIU' GRANDE SCONOSCIUTA RESTA LA "PRESENZA"!
VALE LA PENA DI FARE UN SECONDO TENTATIVO...
ECCO!! STA SOGNANDO!
STRAORDINARIO...
21

"SOGNARE" IMPLICA "DORMIRE"... CERCHERO' DI AVVICINARLA MENTRE "DORME"...

COME POSSO ATTRAVER-SARE QUESTO LIQUIDO... SEMBRA SANGUE, IL SANGUE DEL VASCELLO ?... NON VORREI IMMERGERMICI...

MEGLIO ESSERE SICURI...

DIFFICILE DA DECIFRARE. DEV'ESSERCI UN SENSO, MA...

VEDIAMO, SE...
AH!

LIHID DANJEE
HO CAPITO.
ALLORA, L'UNICO MODO POSSIBILE ... VALUTARE LA DISTANZA ...
PASSAGGIO!
24

PREFERISCO ASSICURARMI CHE LA "PRESENZA" STIA ANCORA DORMENDO.
SI'...
NO!!
25

CHE COLPO!! "LA PRESENZA" SI E' SVEGLIATA! MAI SENTITA UNA FORZA SIMILE...

ADESSO SA CHE SONO QUI. ALLORA, PRUDENZA!
LA "PRESENZA" HA CAMBIATO TEMPERATURA. NON C'E' PIU' TRACCIA DEL SUO PASSAGGIO ...

STA CERCANDO DI NASCONDERSI O IL SUO RAF-FREDDAMENTO E' UN FATTO NATURALE?
HA PAURA O STA TENDENDOMI UN TRANELLO?
CHIEDERO' AL VASCELLO!
"I-N-D-I-C-A-R-E.. L'-A-T-T-U-A-L-E.. P-O-S-I-Z-I-O-N-E-- D-E-L-- C-O-R-P-O-- E-S-T-R-A-N-E-O.. C-H-E.. H-A.. P-E-N-E-T-R-A-T-O--I-L-- V-A-S-C-E-L-L-O.. D-U-R-A-N-T-E--I-L--S-U-O-- V-O-L-O--I-N-T-E-R-S-T-E-L-L-A-R-E"-
"Q-U-A-L-E'--I-L--C-O-R-P-O-- E-S-T-R-A-N-E-O"--
29

"C'-E'--P-E-R-I-C-O-L-O?"--
NON FUNZIONA!... IL VASCELLO UTILIZZA IL SUO LINGUAGGIO, NON CERCA NEMMENO DI RISPONDERMI. EPPURE, HO L'IMPRESSIONE CHE SI SERVA DELLE MIE DOMANDE...

COME UNA MINACCIA CHE MI SOVRASTA... CHE STRANA SENSAZIONE DI "DEJA VU"...
"C-H-I-- S-O-N-O-- I-O"--
UN ALTRO TEST?
NE HO LE TASCHE PIENE!
SE IL VASCELLO SI ASPETTA UN DUELLO TRA ME E LA PRESENZA SARA' DELUSO!

LA "PRESENZA"? PERICOLO? FUGGIRE? AFFRONTARLA? COMUNICARE? SE SOLO NON MI SENTISSI COSI' OSSERVATO DAL VASCELLO!...

E' PROPRIO
UNA LUCE...
DA DOVE?...
33

SALVATO DA UN "PASSAGGIO" ANCORA UNA VOLTA ...!
UN FRAMMENTO DI SPAZIO! LA "PRESENZA E' UN FRAMMENTO DI COSMO! IL SUO CALORE ERA QUELLO DI UN SOLE ...
UN FRAMMENTO VIVENTE? INTELLIGENTE?
UN ALTRO PASSAGGIO MI PORTERA' NEL VUOTO O NEL VASCELLO? IL MIO CONTATTO AVRA' FATTO ALLONTANARE LA "PRESENZA" DAL VASCELLO ... LO SPERO.
FATTO!

"LIKIID DANJEE ?..."
IL SANGUE NON HA ALCUN EFFETTO SU DI ME! IL VASCELLO HA SOLO VOLUTO TESTARE LA MIA REAZIONE AL SUO AVVERTIMENTO !!
ODIO ESSERE MANIPOLATO !
SOPRATTUTTO DA UNA MACCHINA !...
... SIA QUEL CHE SIA !...

IN OGNI CASO NESSUNO SA SE IL VASCELLO SI E' ARRABBIATO !...

FA BENE MUOVERSI PER PROPRIO CONTO, NON SPINTI DALLA DALLA CURIOSITA' O DALLA FUGACE ATTRAZIONE DEL MISTERO.
PRENDO UNA DECISIONE, CHE COINVOLGE OGNI PIU' PICCOLA PARTICELLA DEL MIO INTIMO. SENTO DI AVERE RAGIONE.
SONO PRONTO PER UN ALTRO PASSO IN AVANTI. COL RISCHIO DI CADERE, COL RISCHIO DI SBAGLIARE.
RISCHIO.
QUALUNQUE SIA LA SUA NATURA, UN RISCHIO NON E' CHE LA TESSERA DI UN PUZZLE.
LA COSA PIU' DIFFICILE E' TROVARE I PRIMI SEGMENTI. POI TUTTO DIVENTA PIU' FACILE.
APPRENDIMENTO, RISCHIO, ESPERIENZA, EQUILIBRIO, EVOLUZIONE...
TO', E' UNO SPECCHIO...
38

ALLORA E' QUESTA LA MIA "VERA NATURA", COME DICEVA LOW VALLEY...
MA SI'...
...CERTO...
...ADESSO RICORDO TUTTO.
39

NESSUNA APERTURA... SONO SICURO DI ESSERE ARRIVATO ALLA FINE DEL VASCELLO!
CHE SCOMPIGLIO! E' STATA SENZA DUBBIO LA "PRESENZA". MA CHI HA POTUTO PROVOCARLE UNA SIMILE REAZIONE?
40

E QUESTI? COSA SONO?
QUANTI CE NE SONO ANCORA DIETRO QUESTA PARETE? SE SONO DELLE COPIE ... SONO MORTI.
SE SI TRATTA DI SEMPLICI COPIE... COSA NE E' STATO DEGLI ORIGINALI?
COSA GLI E' SUCCESSO?!
LA PIETRA LUMINOSA DI LOW VALLEY NON E' UNA RISPOSTA!... FORSE E' PROPRIO QUESTO CHE E' VENUTO A CERCARE IL VASCELLO SULLA TERRA, MA PER ORA STA SOLO CERCANDO DI DISTRARRE LA MIA ATTENZIONE ...

LA "PRESENZA" HA DANNEGGIATO IL SISTEMA PERCETTIVO DEL VASCELLO ...

CHE STRANA IDEA ...

UN VASCELLO CHE VUOL CAPIRE UN ESSERE VIVENTE ...

PORTAMI CON TE! QUI SONO PERDUTO...
HO LA TUA MEMORIA, NON QUELLA DEL VASCELLO!

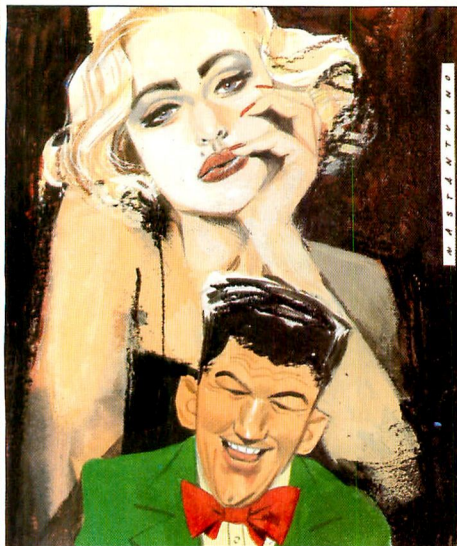
...NON AVEVO NOTATO CHE DA QUESTA PARTE SI USCIVA PIU' FACILMENTE...
RAGGIUNGEREMO I CINQUE ESPLORATORI. IL BATTELLO NON TARDERA' AD ARRIVARE.
DIMMI...
... I POTERI CHE HAI...
NON SONO "POTERI"...
...RIUSCIRE A VEDERE I SOGNI; RESISTERE AI CAMPI DI FORZA, I "PASSAGGI", SONO COSE CHE SO FARE COME LEGGERE E SCRIVERE...
LA "PRESENZA" ANIMA IL MIO DOPPIO. MA E' LEI CHE PARLA ATTRAVERSO LA SUA BOCCA? OPPURE E' IL VASCELLO?
POSSIBILE CHE ABBIA TROVATO UN ALLEATO PER CIO' CHE MI ASPETTA A NEW YORK. NE DUBITO, NON SI TRATTA CHE DI UN'ESILE SPERANZA...
...MA E' PUR SEMPRE UNA SPERANZA!...
45

ALLORA, CHE FACCIAMO?
ASPETTIAMO.
ASPETTARE! ASPETTARE! NON FACCIAMO CHE QUESTO!
E' TUTTO QUELLO CHE NOI POSSIAMO FARE!
NOI? NON CAPISCO, COSA...?
OOH, STAI ZITTO!
FINE
-ANDREAS 91/92-

DI LUCIO FULCI

IL KILLER DEI SOGNI

"Se qualcuno venisse ad uccidere le nostre fantasie, ucciderebbe noi stessi": Thomas Mann

1) DIVINA
LEI gli aveva dato appuntamento, per quel giorno, nella sua villa di Cap d'Antibes, ma il professor Arnold Leutner aveva, purtroppo, un impegno per l'ora di stenografia, supplenza alla "Memorial School" del "South Queens", e tutto era stato rimandato al pomeriggio nell'appartamento di LEI, in centro. Erano trent'anni che s'incontravano, anche prima dell'abbandono del cinema da parte di LEI. Dopo, per intenderci, *Non tradirmi con me* che a Leutner non era proprio piaciuto.
Anche dopo la morte, con quell'ignobile cagnara della salma da riportare in Svezia.
Una carognata alla quale Leutner si era opposto.
Purtroppo solo con la lettura dei giornali.
«Che vergogna!» gli aveva detto Greta, un giorno che si erano incontrati al solito cinemino del West End dove davano solo i suoi film, lei con il solito cappellone e con il vestito, quello attillato, di *Ninotchka* .
«Se l'avessi saputo, li avrei diseredati, tutti! Solo tu mi ami disinteressatamente».
Dopo, gli incontri si erano fatti più intensi, più profondi.
Lui aveva osato addirittura imputarle una presunta omosessualità (vedi i vecchi *Confidential*), LEI aveva negato, con ambiguità eccitante.
Sì, Maurizio (Stiller) era un omosessuale, ma quando la dirigeva, il rapporto artistico era così intenso da avere tutti e due, in certi momenti delle riprese, EIACULAZIONI PRECOCI. Che raffinatezze per un professore di stenografia (supplente).
Nel raccontargli (dalle riviste) queste cose, si abbandonava a strappi di sottile masochismo come certe riunioni con John (Gilbert), unico uomo che avesse amato oltre lui. John era un maestro in sottili perversioni. Peccato che avesse quella voce chioccia che gli aveva rovinato la carriera e abbassato il tono erotico delle riunioni.
Comunque Leutner era più maschio, LEI lo diceva sempre.
Sì, la leggera peluria tra i seni, le cosce sottili e leggermente angolose (foto di *Mata Hari*) e quel pube immaginato quasi implume, infantile, provocavano in Leutner sensazioni ripetute e indescrivibili. Di grande onanismo, intendiamoci, solo fantastico.
Poi, signori, pensateci bene: baciare un viso e una bocca come quella di Greta era un privilegio di pochi. Forse solo del professore.
Leutner preparò con cura l'incontro. Tutto sarebbe accaduto sulla tolda della nave della *Regina Cristina* (vedi manifesto). L'aveva ricostruita nell'appartamento di LEI.
Lei avrebbe indossato il famoso manto; un leggero vento le avrebbe fatto vibrare i capelli sottili, il leggendario profilo si sarebbe stagliato sul fondo del mare del Nord (purtroppo in bianco e nero).
Leutner si sarebbe avvicinato, inginocchiato, e Greta lo avrebbe schiaffeggiato con forza (piccoli sadismi svedesi).
Poi lui avrebbe aperto piano il mantello di pesante velluto e avrebbe cominciato a baciarle i piedi (un po' grandi ma bellissimi), sarebbe salito lungo le gambe, le cosce, fino al famoso pube implume, su, sempre più su, come una sublime ascensione erotica. (Leutner era stato, in gioventù, provetto alpinista).
Quindi, strappo del collare bianco con tante piegoline e Lei,

la divina, nuda, avrebbe ceduto al professore di stenografia. Penetrazione, no! Sodomizzazione...
Le labbra storiche frementi di desiderio, le narici dilatate nel godimento...
Avrebbe sussurrato con la sua voce unica: «Non ho mai trovato un uomo capace di tanta forza!» (dal film *Il velo dipinto*).
Sì, sarebbe stato tutto splendido.
Leutner si concentrò, dopo aver staccato il telefono (qualche studente in orgasmo di spiegazioni) e, via!
Lei lo aspettava, doveva aspettarlo!
Leutner entrò nel salone: sulla tolda della nave. Greta era lì; ma Leutner sentì improvvisamente che qualcosa non andava: un'oscura sensazione, come una presenza nuova e misteriosa che si frapponeva a loro.
Si preparò a toglierle il mantello, mentre Lei vibrava tutta. Un'ombra enorme li sovrastò...
Il terrore si dipinse sul volto indimenticabile della donna. Leutner restò inchiodato, quasi impossibilitato a muoversi, mentre Greta fuggiva; sì, fuggiva urlando per il salone inseguita da un essere, mezza ombra e mezza figura umana, armato di un trincetto da macellaio.
Greta urlava come nei sogni, senza voce; Leutner era rimasto fermo come inchiodato dalla paura e dallo stupore.
Chi osava entrare in quel modo nelle sue fantasie?
Greta inciampò, cadde, e la figura le fu sopra: levò il taglierino sulla Divina e si avventò con rabbia su di lei, la colpì una, due volte. Poi la prese e, di fronte agli occhi di un Leutner impotente ad intervenire, la sodomizzò mentre la donna esalava gli ultimi respiri.
Strano, notò Leutner, tutto era avvenuto orribilmente, ma senza una goccia di sangue.
Capì molto dopo che l'immaginazione può qualche volta anche non fare sangue.
L'essere, quasi professionalmente, tagliò rapido i capezzoli di lei (perché? non erano la cosa migliore, pensò Leutner).
Li mise in un barattolino, poi si volse a guardare Leutner con sfida. Aveva la faccia di cameriere sudamericano e un buffo cappellino da macellaio di supermercato.
Si dileguò lasciando Leutner distrutto nell'immenso salone.
Il professore si avvicinò al cadavere della sua donna, compagna indimenticabile di tanti giorni di solitudine. La coprì con il manto, poi la baciò dolcemente sulle labbra ormai fredde.
Scoppiò in un lungo pianto, disperato.
Quel mostro aveva distrutto il piacere della fantasia.
Provò a rimettere le cassette dei film di lei: nulla, nulla!
Nella sua mente appariva quella figura, morta nell'immenso salone. Fredda, inutile.
Ma chi era quel mostro che poteva commettere un simile delitto?

2) CICCONE

A George S. King (in realtà si chiamava Stephen, ma si vergognava di portare il nome del famoso scrittore, lui pulitore di *toilettes* a Union Square) interessavano solo due cose: una, finito il lavoro, osservare dalla finestra della camera affittatagli dalla signora Morehouse, l'andirivieni di spacciatori e consumatori che entravano e uscivano dal cinema "Roxy 5": il "Pippa", la "Schifosa", il "Granchio", per la camminata, e tutti gli altri, gli unici "amici di George".
In realtà i nomignoli glieli aveva dati lui, ma alla fine a forza di osservarli erano diventati come delle persone di famiglia. Qualche volta aveva persino trepidato per qualcuno di loro che non ritornava: forse ingabbiato dalla polizia, o morto in qualche *toilette*, come la sua, con il laccio stretto al braccio e la siringa penzolante.
E le sue ansie erano come quelle della mamma che aspetta il figlio che ritarda la sera.
Il secondo momento della vita di George era l'"appuntamento".
Lei gli telefonava al telefonino-giocattolo regalo di Helen, la vecchia prostituta. E iniziava la vera giornata di George. Il telefonino era in realtà una forma per assolvere il debito da parte di Helen, che veniva, nel regno di George, per nascondere in luoghi inaccessibili il denaro guadagnato. Poi qualche volta Helen aveva offerto i suoi servizi a George, gratuiti s'intende, e George li aveva accettati. Come male unico e necessario.
Ma Lei, Lei era un'altra cosa.
Anche oggi il telefonino doveva far gocciolare le note limpide di *Dixie* e così avvenne: la voce più conosciuta d'America risuonò, come sempre stupendamente melodica.
«Ehi, Stephen! (solo lei lo chiamava così) Sta per scoppiare il temporale: L'aereo da Toronto ha portato un po' di ritardo, ma non vedo l'ora d'incontrarti... sì, concerto benissimo... al solito posto... mettiti l'impermeabile... e – in italiano –: ti voglio durissimo!».
Il tuono coprì le ultime parole di Luisa.
La pioggia era tiepida, come sempre d'estate in città. Il laghetto del parco – George la domenica andava lì a vedere le gare di modelli di barche – era deserto; poi sentì come emesse dalle fronde degli alberi, attorno alla grande vasca le note cristalline e maliziose di *Like a virgin* quasi a circondarlo, come in quel piccolo, caro video, che aveva visto cento e cento volte.
Sì, era accanto a lui, i capelli finissimi lavati dalla pioggia, il volto bianco e rotondo d'impudica innocenza (dal libro *Fascino e vizi di Madonna*, di David Maymaker).
Indossava un impermeabile trasparente, di quelli vecchio stile e sotto era, naturalmente, nuda.
Poi, poggiò il capo sul gracile petto di George: lui le accarezzò i capelli. La mano si mosse sotto l'impermeabile, le dita s'infilarono dietro. Anche l'altra mano s'infilò davanti, delicatamente: poi la sollevò piano, come una piuma, piccola com'era, e le sfiorò le labbra, in un casto bacio (volume di fotografie *Sex* , prezzo $ 12).
«Amore, voglio solo tenerezza da te, solo il tuo sapore di miele» (versi di una canzone ormai ripudiata).
Era straordinaria, e tutta sua.
Ma la storia fra George e la Ciccone era cominciata tanto prima.
Da quando Luisa, attraverso le pagine di *Confessions* , era entrata nella camera affittata dalla signora Morehouse, nel periodo del matrimonio con Sean Penn e, aveva confessato, piangendo, le miserie di quell'unione.
Sì, Sean era un giovanotto viziato e lei non ammetteva che la picchiasse senza ragione. Almeno lo avesse fatto in "quei

momenti", no, solo per violenza gratuita.
Sempre con George, tutta la vita, con George dolce e buono. Costretto a lavorare nelle latrine per trenta dollari, ma grande nel riempirla d'amore.
Aveva cominciato a insegnargli tante piccole perversioni che conosceva solo lei (e la stampa popolare).
E quella volta, dopo il concerto a Pittsburgh (due bis per l'esecuzione della vecchia *Holiday*), quando, spente le luci della TV avevano fatto l'amore nel prato ancora butterato dai mille rifiuti della folla.
Quel prato immenso, buio (foto del giornale locale) e Lei, mentre lui la penetrava, giocava, innocente, con una piccola bottiglia di Coca.
Valeva la pena di vivere solo per queste cose.
Ora sarebbero andati nello studio di Sandra, (vedi foto in *House* di dicembre) con la quale Lei non si era mai vergognata di dire che «c'era fra loro uno sfrenato rapporto».
George era l'unica persona ammessa a partecipare ai riti riferiti da tutti i giornali, ma in realtà voluti fortemente da George. Iniziava con piccole schermaglie di degenerazione, fino a che George provocava il rapporto tra le due: violento e dolce nello stesso tempo (dichiarazioni della Ciccone a *Star Magazine*), poi Sandra agiva con un clitoride tribadico, come un piccolo pene (vedi articolo e confessioni della stessa Sandra a proposito di libertà e sesso su un giornale di Washington) e quando le due donne erano giunte al limite dell'orgasmo, le luci si spegnevano come per magia e, nel buio, George le penetrava tutte e due, «con perversa violenza», come aveva detto la Ciccone.
Questo era il *big bang* della fantasia di George S. King.
Però, ragazzi, che giornata!
Le luci del "Roxy 5" si erano già spente, quando il telefonino giocattolo squillò, nervoso.
Come mai? Non era mai avvenuto prima...
Era Sandra, preoccupata. Dopo che George era andato via qualcuno aveva telefonato a Luisa. La voce era grave ma dolce: accento spagnolo. Poi lei era uscita di corsa, dicendo che era un amico che doveva darle notizie a proposito di "quella persona". Avrebbe chiamato sùbito dopo, ma erano passate tre ore e: nulla!
George ebbe un brivido di paura: dopo la storia di Lennon, c'erano tanti pazzi in giro, pronti ad uccidere persone famose...
Ma no, no, doveva essere solo un ritardo.
La trovarono sul palcoscenico del "Roxy Center", il teatro delle Rokettes, dietro il grande sipario d'acciaio. Uno spettacolo orribile: qualcuno era entrato con un arnese tagliente nel sesso e l'aveva aperta a metà, come un agnello squartato.
Aveva indosso il vestito attillato di quella scena di *Susan* e i piccoli seni avevano i capezzoli tagliati.
Tutto reso più macabro da quel corpo ormai diafano e senza una goccia di sangue.
Perché?
No, no! George mise la cassetta nel video: niente. Il grande poster s'era raggomitolato, come una mela raggrinzita, la foto nuda era oscurata come da un'improvvisa eclissi.
Lei era lì, sempre innanzi a lui, squartata in quell'enorme palcoscenico...
La signora Morehouse, che spiava sempre i suoi inquilini attraverso il buchino della parete di legno, si chiese perché quel bravo giovane, così puntuale nei pagamenti, fosse tanto sinceramente disperato nel guardare un video di Madonna che ballava il tip tap.

3) MOONWALKER

La cosa che Chan proprio non sopportava erano gli odori dei cibi del suo paese. Forse perché la madre, appena nato se lo portava nella grande cucina del "Fior di Loto" dove lavorava, lo appoggiava sul marmo del grande acquaio, avvolto nelle fasce tradizionali e cominciava a lavare i piatti. Povera mamma, quanti piatti, perché allora le lavapiatti automatiche erano piccole e il "Fior di Loto" era tanto grande.
Mamma sempre di buonumore diceva di essere la "supplente della macchina"; ma comunque lo sferragliare, il rumore dei piatti e l'odore delle spezie, della soia, del *sweet and*

sour e del the al gelsomino, avrebbero accompagnato Chan per tutta la vita. Non li sopportava, ma il destino è destino e il lavoro è lavoro. Certe volte Chan pensava che della filosofia tradizionale della sua razza non aveva ereditato niente. Solo una raffinatezza di modi, che lo avevano portato a lavorare in ottimi locali, fino a servire alla "House of bamboo", piccolo, ma di stile: pochi tavoli, buon lavoro e, principalmente, gente molto "carina".
Chan aveva vissuto sempre con mamma, bello come un giunco al vento, diceva lei, troppo sensibile dicevano gli altri.
Mamma era morta e il giunco aveva a poco a poco assunto forme più corpulente, grandi protuberanze sempre più carnose, come certe grosse api che crescono di sedere e sono pesanti di pancia.
Infatti, nel "giro" lo chiamavano: "l'ape operosa".
E, insieme al disgusto per gli odori che lo seguivano per tutta la vita (non bastavano due docce per toglierseli) era rimasto in Chan il disprezzo, ben celato con i sorrisi, nei riguardi delle clienti dell'altro sesso. Colpa di mamma, forse.
A parte questo, Chan era relativamente felice: lavoro tranquillo, casetta bene arredata, settimanali incontri con "big Jim" unico *mouton* autorizzato della zona, con profilattico e certificato dell'H.I.V. risalente a un mese prima.
Poi c'era l'amore, quello vero, la felicità degli incontri con "Mike", così poteva chiamare solo lui Michael.
Aveva l'appartamento addirittura tappezzato di foto di lui e aveva composto un *collage*, alla sua maniera, con le lunghe gambe del suo amore, ritagliate da grandi poster, i sottili muscoli tesi nel movimento del *moonwalk* e i pezzi anatomici di carta della "bella bambina", come aveva vezzeggiato Chan il suo Mike, che lo circondavano in un ripetersi ossessivo di forme. Aveva ritagliato le piccole natiche di lui e l'aveva dipinte con lacche di vari colori. Poi aveva tentato di riprodurne il pene, che sporgeva in parte dai pantaloni attillati. Come poteva averlo: in che forma?
Le riviste dicevano tutto di lui: della infanzia, dei "Jackson Five", della villa di Sacramento, e, persino, della cacciata del padre da parte di quella virago della mamma, ma del "bocciolo di pisello", così l'aveva chiamato Chan, mai.
Allora l'aveva raffigurato come un fiore che aveva visto tanti anni prima, in mano a un piccolo Buddha, gonfio, car-

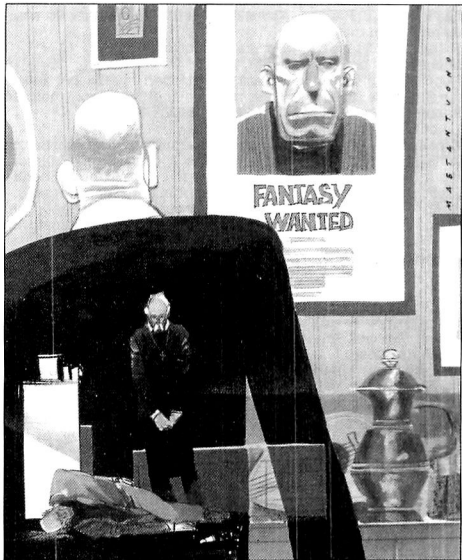
noso, color dell'avorio, con sulla punta un minuscolo sfaccettato diamante.
E due piccoli testicoli a forma di cuoricino.
Michael era omosessuale?
Dopo l'esperienza sussurrata dai giornali, quella per intenderci con David il musicista inglese, sublime bisex, molti se lo chiedevano, ma per Chan LO DOVEVA ESSERE!
Lo amava troppo per non crederci.
E poi aveva fatto l'amore con Chan nella camera iperbarica della sua villa californiana, mentre il piccolo zoo li circondava felice e Michael lo prendeva con il pistillo di Buddha (dobbiamo dire un po' doloroso per il brillantino in punta).
Chan aveva giocato a lungo con il culino di Michael, quel culino che Ann, la sguattera irlandese, aveva giudicato «le più belle chiappe d'America».
Volgare e bugiarda, anche perché le più belle erano, malgrado il grasso accumulato negli ultimi tempi, quelle di Chan, l'ape operosa.
... Piccole invidie...
Si erano poi baciati a lungo; non sulle vecchie labbra da negro di Michael, ma su quelle nuove, sottili, quasi da cinese, dolci, deliziose.
Quindi, tante purificazioni (Michael, come tutti sanno, è un igienista), con le misture usate da Chan per togliersi da dosso gli odori della cucina.
Michael sarebbe venuto oggi da lui, voleva vedere l'appartamento, sapeva come camuffarsi per questi eccitanti incontri clandestini.
Chan aspettò a lungo: non arrivava. Pensò a un difetto di concentrazione, a una giornata storta della mente. Succede.
Divenne nervoso, scese per smaltire l'ansia con la mente in strada: amore ti vedrò arrivare con il tuo cappellone, le gambe affusolate, come sempre, accenneranno a un passo di *moonwalk* e poi...
Lo vide, giù in fondo al mercatino buio e abbandonato della Seconda: fuggiva inseguito da un'ombra con un trincetto da macellaio in mano, era seminudo, bellissimo, stracciato; dai calzoni fuoriusciva il pistillo di Buddha, purtroppo penzolante: Chan tentò disperatamente di scacciare dalla fantasia quest'immagine...
La corsa era lunga, ossessiva, si srotolava sulla musica di *Bad* , come nel *videoclip*, sui passi del *Moonwalk* . Anche l'inseguitore usava quel passo. Era un uomo alto, robusto, con una faccia incredibilmente volgare. Michael cadde, inciampando in un tombino spalancato, come quelli di *Thriller* e l'uomo gli fu addosso, lo colpì ripetutamente con il trincetto da macellaio. Poi, mentre Chan era impossibilitato a cancellare l'immagine, scuoiò il corpo dell'idolo con abilità professionale. Chan notò, pur nella disperazione, che il corpo era senza sangue, ma Michael, adesso, scuoiato, era bianco, come aveva voluto essere per tutta la vita.
Il mostro tagliò il pistillo di Buddha, i due capezzoli e si dileguò dalla mente di Chan.
No, Chan non desiderava più vivere!

4) BETTY

Lara si agitava nel letto sbuffando come un balenottero in agonia. Frankie la rigettava delicatamente dall'altra parte, riflettendo con rabbia di quando i padri, al tempo del film di David Lean, avevano appiccicato il nome dell'esile creatura alle figlie, non prevedendo cosa sarebbero diventate un giorno. Come la sua Lara, fisico di discobola russa, con cellulite al settanta per cento. Brava donna, ottima madre, innamorata del suo Frankie, pronta ad aspettarlo anche quando era di turno giù al Nono Distretto... Sempre preoccupata dei pericoli della vita del poliziotto: anche se in realtà Frankie passava tutto il tempo a ricopiare, da buon disegnatore, gli identikit che gli mollava la Scientifica, per i manifesti dei ricercati.
Quando però chiedeva a Frankie certi "doveri", e le scuse del sonno non bastavano, al povero agente sembrava di fare l'amore con una frittata non ancora cotta: non era un modo sublime ma, per una buona moglie e madre, qualche sacrificio bisognava pur farlo.
Non sarebbe mai stata gelosa della sua improbabile rivale, perché se lo avesse saputo avrebbe pensato a un'assurdità.
Però LEI occupava la mente di Frankie con terribile insistenza.
Con le sue coscette gonfie al punto giusto, chiuse nella *guepière*, la bocca a perfetto cuore. E poi la musichetta, la canzoncina che squittiva, con quelle notine che si inseguivano rotolando in un'eccitante corsa. Da impazzire, per Frankie.
Si può desiderare e amare un *cartoon* ?
Sì, per Frankie, Betty Boop era la perfezione.
Il poliziotto pensava, mentre la faceva rimbalzare sul membro, che lei, vezzosa, portatile e soprattutto diva, anche se di carta, era veramente l'IDEALE!
Era stata una giornata stupenda. Lara era andata con i bambini a visitare una mostra di rettili e lei era rimasta con Frankie tutto il pomeriggio. Aveva ballonzolato attorno alla "cosa" del poliziotto, squittendo una nuova canzoncina.
Dopo l'amore, stava eseguendo, solo per Frankie s'intende, un numero, accompagnata da un complessino di piccoli ippopotami. Frankie era sazio e soddisfatto.
Entrarono improvvisamente le forbici: reali, minacciose.
Frankie pensò che fossero uno dei soliti effetti speciali dei *cartoons* , visti tante volte, ma le punte, adesso, pizzicarono, tagliandola, la piccola *guepière* di Betty, e una gigantesca mano pelosa strappò l'indumento.
Rimase nuda, per la prima volta, nella mente di Frankie: notò che aveva seni enormi che roteavano, come gli occhi, con delle bellissime lunghe ciglia. Il sesso era piccolo e implume. Betty spalancò gli occhioni ancora più del solito e si rifugiò, tremante, in un angolo della scenografia. Poi entrò l'uomo: una faccia sconvolta dal desiderio del male...
Con le forbici tagliò a pezzi la sciagurata piccola che squittiva come un passerotto seviziato dai bambini. Scricchiolavano le ossa sotto le lame e, strano, dal *cartoon* in bianco e nero usciva un sangue rosso cupo che inondava il piccolo set, mentre gli ippopotami fuggivano, con flebili barriti.
E il mostro, innanzi a un Frankie annichilito, ricompose il corpo alla sua folle maniera: testa sui seni, gambe sconciamente uscenti dal sesso e le braccine carnose al posto delle gambe. Guardò la sua opera con una faccia di perfida felicità; con un colpo secco troncò i due capezzoli e fissò, sicuro della sua impunità, il povero Frankie.
Con un volto che il poliziotto non avrebbe mai dimenticato.

5) CAMINITO

Fu Don Juan – strano nome per un prete, vero – il maestro di Francisco Galbe, detto Caminito per le gambe arcuate, attraverso le quali ci sarebbe passata una viuzza, un caminito, appunto.
Distruggere i peccati della nostra fantasia è faticoso, bisogna avere una grande forza di volontà e tanta concentrazione; ma quando Don Juan si accorse che quel ragazzino era già un mostro in queste cose, decise, anche in nome della fede, di applicarsi seriamente a lui.
I due si esercitavano nella canonica fresca, nelle lunghe ore d'estate. Caminito aveva solo il padre, che tornava a casa la sera tardi, dopo aver lavorato tanto nella premiata distilleria di Pepe Morales, ubriaco più dell'odore dell'agave che serviva per il liquore che dal liquore stesso. Il vero padre di Caminito era Don Juan. D'altronde un soggetto così dotato un prete non se lo poteva far scappare dalle mani, non vi pare?
Caminito era un allievo insuperabile e distruggeva, con un po' di esercizio, i cattivi pensieri, facilmente, sempre sospinto ed esaltato dalla propria ostinata fede.
Ma quando gli spuntava il desiderio di uccidere anche i cattivi pensieri degli altri, lo ricacciava con la forza di una preghierina speciale. Poi, giù a confessarsi dal suo prete.
Ma un giorno il caso ci mise una mano. Don Juan, da buon credente, non si accorse che spesso il caso sostituisce la bontà divina nelle umane cose.
Ana, sorella di Caminito, tornò al paese, alla fine degli esercizi spirituali del convento di S. Teresa: tra un mese avrebbe preso i primi voti e, come le avevano consigliato le madri, aveva tempo e preghiere per guardarsi dentro, prima di andare sposa a Cristo.
Caminito si accorse che le contemplazioni di Ana erano state turbate da un personaggio: un certo Van Damme, un mu-

scolone che lei aveva visto per caso in televisione e che stranamente, aveva seguito per tutto il film, senza spegnere come invece avrebbe dovuto una futura monaca.
«Maledetta TV specchio del Diavolo», diceva Don Juan.
No, questo non doveva avvenire. Anche se non era nelle regole bisognava fare qualcosa. D'altronde, anche se illegale, era sempre giustificato dalla fede, no?
Caminito uccise, nella fantasia della sorella, il muscolone; ma purtroppo, dopo aver commesso il delitto, si accorse che bisognava fare di più in nome della fede: evirò il morto e ne gettò il pene (piccolo dobbiamo dire, raffrontato all'aspetto), dietro il confessionale, dove tutti buttavano i peccati.
Poi si accorse che gli erano rimaste dentro delle strane sensazioni, dei desideri inconfessati; al principio respinti, poi accettati con crescente voluttà.
In nome della fede, si accorse dei suoi enormi poteri.
Caminito iniziò la sua carriera di "mostro" con il figlio di Morales, il padrone della distilleria e, in realtà, del paese.
Morales jr. era nato con gli arti inferiori affetti da focomelia, piccoli come quelli di un neonato.
Girava tutto il giorno a bordo di una carrozzella a motore, velocissima, strombazzando. E le guardie non dicevano niente: «Poverino, è già tanto infelice!».
E tanto potente!
L'antipatico nano aveva però il suo punto debole nella fantasia affollata di porcherie: un amore puro e, nei limiti, sensuale per un'attrice di tanti anni fa che era stata anche fidanzata con Clark Gable. Questa ragazza bionda era morta giovane, ma era stata riciclata in alcuni spettacoli. Era molto bella, si chiamava Jean Harlow.
Chissà perché era diventata l'unico amore pulito di Morales in una selva di pensieri putridi.
Infatti, Morales jr. aveva poster della donna appiccicati nella camera da letto: sempre inguainata in abiti bianchi che mostravano delle splendide forme. Morales spesso la strappava dalle braccia di "King Clark", la spogliava e faceva con lei delle cose che stupivano Caminito. Aveva una bella fantasia il mostricciattolo! E curiosamente lei ci stava... Insomma, l'aveva corrotta!
Caminito decise di uccidere di nuovo; e stavolta senza una ragione spirituale. Forse solo perché il giovane Morales e la sua trombetta gli erano antipatici. Certo non l'avrebbe confessato a Don Juan, ma alla fine, cosa voleva questo prete con i suoi principi?
Morales aveva sistemato Jean nella grande camera da letto che aveva visto nelle riviste e dove Jean, prima di morire, aveva consumato i suoi amori con Gable.
Era sdraiata sul grande letto bianco e il telefono era bianco, come tutti gli oggetti di arredamento della stanza. Indossava una camicia da notte color avorio, vaporosissima, dalla quale trasparivano le forme compatte delle donne degli Anni Trenta. Diceva delle parole sporche al telefono e si lisciava l'inguine in una sottile masturbazione. Così almeno la voleva Morales.
Caminito le balzò, come un serpente, alle spalle. Afferrò il filo del telefono e lo strinse attorno al bianco collo della donna, come aveva visto fare in un vecchio film. Strinse forte, forte, finché Jean non emise un roco rantolo e si abbattè sul letto. A questo punto avvenne una cosa in Caminito: la voglia di stringere ancora di più il filo su quel collo di perla. Strinse ancora con forza. Il solco si allargava nella carne, finché la testa non si troncò e rotolò sul pavimento.
I capelli biondi, quasi bianchi, si confondevano con il tappeto di orso, naturalmente bianco, che circondava il letto. La vista del corpo senza testa elettrizzò ancora di più Caminito: come invasato strappò la vestaglia e prese il troncone, eccitato dagli occhi aperti, nella fissità della morte, che lo scrutavano dalla pelle dell'orso.
Ripeté fuggendo: «In nome della fede!». Ma poco convinto, come la scusa di un bambino.
Caminito, in quel momento, come tutti i mostri, aveva deciso il suo folle destino.
E quando arrivò nella grande città ad aiutare lo zio Fernando nella macelleria del supermercato, sentì dentro di sé un enorme e felice senso di potere. Avrebbe ucciso impunemente le fantasie degli altri senza timore di essere riconosciuto. La città è grande e, nella solitudine, si possono scegliere tante e tante vittime.

Stupendo e magnificamente impunito.
Era divenuto raffinatissimo: ormai gli interessavano solamente i casi divertenti, come quello del *cartoon*, di quell'odiosa pupattola del poliziotto. Aveva ordinato i pezzi di Betty nella sua stanza, facendone orrende, stravaganti composizioni.
E non dimenticava di confessarsi, con il vecchio reverendo McColby della chiesa irlandese all'angolo. Il vecchio, alla fine della confessione, scuoteva la testa e diceva "tonto" in cattivo spagnolo, probabilmente credendolo solo un folle esibizionista...
Era stato raggiunto lo scopo: essere un mostro criminale, in pace con il Signore.
Fu però quel giorno che era andato all'ufficio di Polizia, per testimoniare su certe accuse di cibo avariato fatte al "negozio", che vide la "cosa".
Nella sala d'aspetto, c'era il suo ritratto.
Sì, era un quadro, mescolato ad altri oggetti all'asta per la solita mostra annuale a favore degli orfani degli agenti "morti in servizio".
Era la perfetta riproduzione della sua faccia, probabilmente disegnata da un professionista dell'identikit. Sotto c'era scritto: "*Fantasy Wanted*".
Ricercato nella fantasia, perché?
Fuggì dal posto di polizia con il quadro sotto il braccio, avvolto, con paura, in un giornale. Poi rifletté: chi l'avrebbe visto quel quadro? E poi?...
Di nuovo la sua faccia. Stava scendendo le scale della metro. Era riprodotta in piccoli manifesti, sparsi dappertutto, insieme agli altri autentici ricercati e, sotto, la solita scritta. Ed un numero di telefono: BR 267231. Ebbe un brivido, poi ci ripensò: sciocchezze. Non si può processare una persona per aver ucciso e smembrato le fantasie degli altri...
Quando tornò a casa si disse che doveva telefonare a quel numero; forse per conoscere l'assurdo meccanismo della faccenda. Curiosità, non paura. Compose il numero: dall'altra parte una voce stanca e roca, quelle voci di donna con tanto lavoro intorno e tanta carne pesante addosso:
«Lui si sta lavando i piedi, perché lo vuole?».

«È per quella faccia, per quel...».
Non lo lasciò finire: «Hanno telefonato in tanti; chiami più tardi...».
E il riaggancio del telefono fu perentorio per quanto era stracca la voce.
Allora qualcuno l'aveva riconosciuto?
Idiozie, fantasie malate, come quelle che aveva distrutto.
Però forse doveva stare fermo per qualche momento.
E perché, poi?
Ogni mostro soffre di una sola privazione. Quella di non sentirsi appagato dalla propria follia.
Ci voleva una nuova prova.
Peter, il giornalaio cieco dell'angolo accanto a casa, quello che era famoso per riconoscere al tatto i giornali che vendeva.
Sì, Peter non l'avrebbe mai riconosciuto.
Peter era cieco da qualche anno, causa un incidente di moto: era dolcissimo e, addirittura annusando la carta, ti vendeva il giornale giusto. E adesso, pur privo della vista, aveva conquistato lei, il mito del cinema e del sesso.
Si era commossa alle disgrazie di questo ragazzo di colore così sfortunato. Anche dopo la morte era rimasta la Norma Jean sensibile, dalla difficile adolescenza.
Sì, Marilyn di tanti uomini aveva scelto il desiderio di un ragazzo cieco, come ultimo rifugio.
Era il colpo TOTALE di Caminito!
Lei dormiva nuda, come nel primo famoso servizio dei calendari, nella stessa posa di tanti anni fa, nella camera della villetta dove l'avrebbero trovata, dopo.
Attendeva il suo Peter, altro che Kennedy!
Caminito entrò con il trincetto in mano.
Allargò le gambe di Marilyn, dolcemente.
La donna emise un gemito di desiderio, forse pensando a Peter.
Il mostro appoggiò il trincetto sul sesso.
E se li trovò davanti, terribili.
Persino il giovane Morales con la gracidante carrozzina.
Erano entrati di forza nella sua fantasia e avevano i visi sconvolti dalla vendetta.
Caminito pensò in un lampo che certi miti, forse, non si possono distruggere.
Fuggì, ripercorrendo tutte le strade della sua immensa immaginazione: strade con angoli bui dove poteva nascondersi, strade piene di gente che lo poteva proteggere.
Ma tutti erano indifferenti alla sua paura e non davano segno di accorgersi di lui. Il branco delle sue vittime-persecutori era sempre alle sue spalle.
Stavano per raggiungerlo, quando si ricordò di un luogo enorme, riprodotto a colori nella pagina centrale del *Sunday Times* , la grande piramide, sopravvissuta al terremoto, con tanti cunicoli segreti.
E ci s'infilò ripercorrendo gli stretti corridoi che gli antichi egizi avevano costruito per impedire l'accesso ai profanatori. Corse sino a farsi scoppiare il cuore e cedere le gambe, ma la sua mente li sentiva vicini, implacabili.
Si fermò un attimo a prendere fiato, ma da una parte e dall'altra, come nei film d'avventura che aveva visto (unici col permesso di Don Juan), si strinsero attorno a lui, in un cerchio.
Maledetti film che ti rimangono nella mente e non ti lasciano fuggire dalla tua memoria!
Stretto nel cerchio tipico di chi vuole giustizia, provò a dire: «Ma io... Io cosa ho fatto di male... Ho ucciso solo le vostre fantasie» e urlando «LE VOSTRE FANTASIE!».
Il poliziotto lo guardò dolcemente:
«E ti sembra poco, figliolo?...».
I colpi di pistola che gli straziavano le mani risuonarono per molto tempo negli stretti cunicoli, il tempo senza fine della morte della memoria.
Don Juan, quando riportarono il cadavere in paese, non riuscì a capire perché quel bravo giovane, così timorato di Dio e così capace di superare le più insidiose tentazioni, avesse compiuto un tanto terribile delitto contro se stesso, uccidendosi con quella massiccia dose di barbiturici.
Chissà, le grandi metropoli, con le loro malsane atmosfere, uccidono principalmente i puri di cuore...
Alberto era un bel ragazzo, corpo da culturista e sentimenti puliti. Purtroppo aveva la mascella canina. Robaccia che mamma aveva preso durante la gravidanza. E; sentirsi osservato mentre si parla, anche poco, non poter ridere senza coprirsi la bocca procura qualche problema. Comunque non piace parlare e non poter muovere bene la lingua sul palato, così che qualche parola esce deforme.
Ma Alberto se ne fregava: aveva un buon lavoro e lei: KIM. Era stato un colpo di fulmine, una bellissima storia d'amore.
Oggi era andato da lei; erano stati insieme e avevano parlato, con i dialoghi e i sentimenti di quel film che Kim aveva fatto l'altr'anno: quello tanto romantico e sensuale insieme. Lei l'aveva baciato sulla bocca. Diceva sempre che una bocca così bella e dolce, come quella di Alberto, non l'avrebbe più assaporata. Quel giorno Alberto pensava che un amore così non lo poteva ostacolare nessuno, nessuno.
Non sapeva di averla scampata bella.

Lucio Fulci

Illustrazioni di Corrado Mastantuono

Lucio Fulci è nato a Roma nel 1927 ed è oggi unanimamente considerato uno dei maestri del cinema italiano del terrore accanto a Dario Argento. Prima di arrivare al genere a lui più consono, ha spaziato in film di ogni tipo, ma soprattutto quelli della commedia dirigendo o scrivendo sceneggiature soprattutto per Totò e Ciccio & Franco. Dopo un periodo iniziale come aiuto regista, redattore del ***Cinegiornale della Settimana Incom*** *e sceneggiatore, ha esordito nella regia con* ***I ladri*** *nel 1959. Ma sono le dimensioni visive dell'ignoto e dell'orrore quelle a lui maggiormente congeniali e per cui è conosciuto a livello internazionale, sin dall'esordio con* ***Non si sevizia un paperino*** *(1972). Tra gli altri suoi film importanti in questo filone:* ***Sette note in nero*** *(1977),* ***Zombi 2*** *(1979),* ***Paura nella città dei morti viventi*** *(1980),* ***L'Aldilà*** *(1980),* ***Quella villa accanto al cimitero*** *(1981),* ***Lo squartatore di New York*** *(1981),* ***Il miele del diavolo*** *(1986),* ***Un gatto nel cervello*** *(1990),* ***Le porte del silenzio*** *(1991).*
Un libro-intervista con il regista, comprendente le schede delle sue pellicole ed una filmografia completa, è ***L'occhio del testimone*** *di Michele Romagnoli (Granata Press, 1992) anche se non esente da mende. Di Fulci e delle caratteristiche del suo cinema si parla ampiamente anche ne* ***Lo schermo insanguinato*** *di Antonio Tentori e Maurizio Colombo (Solfanelli, 1989).*
Ma Fulci è anche giornalista e scrittore: pubblica interventi culturali sul settimanale ***L'Italia*** *e racconti, alcuni dei quali riuniti nella antologia* ***Le lune nere*** *(Granata Press, 1992). Si sente in essi la mano dello sceneggiatore e l'occhio del regista, dell'uomo di cinema. Come in questo* ***Killer dei sogni*** *scritto per la nostra rivista, una storia di terrore onirico e allo stesso tempo la vittoria di «certi miti che non si possono distruggere» nei confronti del Potere, in questo caso una "fede" assurda, assoluta e distorta. I lettori ricorderanno una breve intervista a Fulci pubblicata anni fa nella rubrica "Lo Specchio di Alice": il regista sottolineava la sua tesi che il fantastico è avversato dal Potere proprio per le sue possibilità alternative e contestative.* ***Il killer dei sogni*** *ne è la trasposizione narrativa: una vera e propria apologia di quei «maledetti film che ti rimangono nella mente» e che fanno sorgere figure immortali e archetipe, "miti" dunque, che si pongono come contraltare alla realtà, come punto di fuga dal banale quotidiano, vera e propria porta verso un mondo altro. Si tratta forse di «peccati della nostra fantasia» che «in nome della fede» si è giustificati a distruggere, ad assassinare? E come? Ed è mai possibile diventare un serial killer onirico che si sente in dovere di far fuori «il piacere della fantasia»?*
Con questo racconto non solo Lucio Fulci ci offre uno splendido racconto horror, *ma ha anche scritto una indiretta ed efficace difesa sia dei film fantastici e del terrore, delle loro motivazioni, di quel che spinge a realizzarli ed a vederli, e quindi della sua opera di sceneggiatore e regista, ma anche del cinema in generale, come vera e propria "macchina dei sogni", moderno metodo di creazione di "miti" per una società che ha distrutto tutti quelli tradizionali.*

G.d.T.

*VEDI EPIS. "I GLADIATORI DI MARSIA".

L'ANIMALE, FURIBONDO PER IL CARICO CHE SI SENTIVA ADDOSSO. SI AGITAVA DA OGNI PARTE...
E POTEVA TENTARE DI ROTOLARSI PER TERRA, NEL TENTATIVO DI LIBERARSI DI TE... SCHIACCIANDOTI O SPEZZANDOTI GLI ARTI...
GIUGURTA! E' ORRIBILE E ASSURDO IMMAGINARE UNA COSA DEL GENERE! PER FORTUNA NON E' SUCCESSO!
NON E' SUCCESSO PERCHE' C'ERO IO, A FARE QUEL CHE HO FATTO, RISCHIANDO QUEL CHE HO RISCHIATO... PERCHE' ME LO RIMPROVERI?
TE L'HO DETTO... HO AVUTO PAURA E...
2A
E...??
E TU, PERCHE' L'HAI FATTO?
PERCHE' TI AMO, VANIA!
E PERCHE' TU HAI AVUTO PAURA?
PERCHE' ANCH'IO TI AMO SCIOCCO!
E' ASSURDO, NO? DIRSI CHE CI SI AMA A TAL PUNTO!
2B

E COSI' BITUIT, GLI ALTRI GLADIATORI E I LEGIONARI ROMANI HANNO DECISO DI RESTARE IN QUESTA CITTA.* COSI' CARICA DI PENOSI RICORDI.

SI'... NEANCH'IO CAPISCO TROPPO BENE!

* VEDI EPIS. "I GLADIATORI DI MARSIA".

TUTTI GLI UOMINI DELLA TUA RAZZA PORTANO DENTRO DI SE' TANTE FOLLIE QUANTE NE AVEVA MARSIA ... IN MARSIA ERANO PALESI, E IN VOI SONO OCCULTE ... MA CI SONO! SE RIMANETE, CI SARANNO ALTRI SCHIAVI ... SARANNO SOLO DELLA MIA RAZZA ... E CI SARANNO BATTAGLIE, PERCHE' VORRETE ALTRE TERRE E ALTRE ANCORA, SEMPRE DI PIU'! VORRETE I NOSTRI BUOI, LE NOSTRE DONNE, LE NOSTRE RICCHEZZE ... NO! DOVRETE PARTIRE! QUESTA TERRA NON E' FATTA PER I VOSTRI CALZARI, BENSI' PER I NOSTRI PIEDI NUDI!

VEDO NEI TUOI OCCHI CHE IL MIO DISCORSO NON TI HA ILLUMINATO, BITUIT ! E CHE NON PARTIRAI, COME GIUGURTA ! PEGGIO PER TE !
!?
ADDIO, BITUIT ... E BUONA FORTUNA !
COMINCIO A CREDERE CHE NE AVRÒ BISOGNO !
5A
AVEVAMO APPENA LASCIATO LA CITTA'... PERCORSO SOLO POCHE CENTINAIA DI PASSI, CHE GIA' MI COGLIEVA UNA BIZZARRA IMPRESSIONE ...
5B

QUELLA DI ESSERE OSSERVATO, SPIATO, CIRCONDATO, ACCERCHIATO!

TITUBAVO UN PO'... TRATTENENDO IL CAVALLO PER GUARDARMI MEGLIO ATTORNO... NULLA! NON DISTINGUEVO NULLA ... EPPURE... QUALCOSA NELL'ARIA VIBRAVA...

KIGALI! E QUELLI CHI SONO ?!
NON TI PREOCCUPARE, GIUGURTA... SONO I MIEI FRATELLI, QUELLI DEL MIO VILLAGGIO... CHE STAVANO IN AGGUATO...

IN AGGUATO?
DUE GIORNI FA, UN MESSAGGERO LI AVEVA AVVERTITI... SE BITUIT AVESSE ACCETTATO DI PARTIRE NON SI SAREBBERO FATTI VEDERE... MA COSÌ È DIVERSO!

DIVERSO? !
... SI! DARANNO FUOCO ALLA CITTA' DI MARSIA! FINCHE' NON NE RESTERA' PIU' NIENTE!

NON PUOI FARLO, KIGALI! E GLI UOMINI? E LE DONNE?
NULLA, NEMMENO DI LORO!

CHE NON SI MUOVA!

... E NEMMENO LA DONNA!

AVANTI! NIENTE PRIGIONIERI, NON DEVE RESTARE IN PIEDI, NEANCHE UN MURO!
POVERA PICCOLA AÏCHA... BISOGNA FARE QUALCOSA PER SALVARLA!

YAHOOO!
!?
?
!?
KIGALI! SE SUCCEDE QUAL-
COSA A VANIA TI STROZZO
COME UN POLLO!
!?

BITUIT! PRESTO! DOV'E' AÏCHA?
NON LO SO... CERCALA!
!?
!?
!?

PER TUTTI GLI DEI! NON POTREMO RESISTERE!

AAAARRRH!

AÏCHA! AÏCHA!

AÏCHA!
AÏCHA!
AÏCHA!
AÏCHA!
AÏCHA ?!

OH! NOO..!!
HAW!
!?
AÏCHA! SALI! PRESTO!
10A
10B

FERMI! QUESTE DONNE SONO SOTTO LA NOSTRA PROTEZIONE!

SEI ARRIVATO GIUSTO IN TEMPO, KIGALI!
HMMM... GIUGURTA NON MI AVREBBE CERTO PERDONATO, SE TI FOSSE SUCCESSO QUALCOSA!

E COME TE L'HA FATTO CAPIRE?
HMMM... MI HA DETTO CHE MI AVREBBE STROZZATO COME UN POLLO... HMMM.
11A

...UN POLLO... MA GUARDA!... EPPURE HA TROVATO L'ESPRESSIONE GIUSTA PER CONVINCERMI... COME IL SUO SGUARDO TROVA LA VIA DEL MIO CUORE... NO, LUI NON COSTITUISCE UN PERICOLO PER IL MIO POPOLO... LUI E LE DONNE POSSONO PARTIRE!

CHE I MIEI GUERRIERI LIBERINO QUEST'UOMO!
VEDI, GIUGURTA? AVEVI PERDUTO UNA DONNA E TE NE PORTO DUE!

TUTTO BENE?...
SONO CONTENTA DI RIVEDERTI, TU CAPISCI... NON POTEVAMO LASCIARE INDIETRO AICHA!
11B

E' TUTTO IN FIAMME, KIGALI, SIGNORE ... E NON E' RIMASTO VIVO UN SOLO UOMO, NELLA CITTA'.
PERFETTO!
COME PUO' UN UOMO PROVARE SODDISFAZIONE PER LA MORTE DI ALTRI UOMINI?
QUESTO MASSACRO E' RIVOLTANTE. DISAPPROVO IN PIENO CIO' CHE HAI FATTO, KIGALI!

CHE ME NE IMPORTA, GIUGURTA? LE TUE PAROLE SONO VENTO!

E ANCHE IL TUO PASSAGGIO SU QUESTA TERRA D'ERBA SELVAGGIA ... NON E' CHE VENTO ... TU CALPESTI L'ERBA, MA QUELLA SUBITO SI RADDRIZZA ... TU LASCERAI QUESTA TERRA CHE APPARTIENE AL MIO POPOLO, GIUGURTA! E DI TE NON RIMARRA' NULLA, NON UN SEGNO, NON UN'IMPRONTA ... NULLA!
NON E' DETTO!

QUESTO! TI SEMBRA VENTO?

FERMI! DATE ALL'UOMO BIANCO UNA LANCIA E UNO SCUDO!

NON MI BATTERO', KIGALI!
E' GIA' STATO VERSATO ABBASTANZA SANGUE, OGGI, CREDO CHE BASTI!
GIUGURTA!
ATTENTO!
!?
SONO TUTTI COSI' VILI I TUOI GUERRIERI, KIGALI? SANNO COLPIRE SOLO ALLE SPALLE?
PUO' PARLARE DI VIGLIACCHERIA, UNO CHE RIFIUTA UN DUELLO?
E IO, DEVO LASCIARTI ANDARE COSI'? TU MI HAI COLPITO... E L'OFFESA NON E' STATA LAVATA...
13

HAI PAURA DI PERDERE LA FACCIA DAVANTI AI TUOI GUERRIERI, VERO? BENE, BASTA CHE TU GLI DICA CHE HO AVUTO PAURA DI BATTERMI CON TE...

CAPITO, KIGALI?
HO AVUTO PAURA!... DIGLIELO! AH! AH! AH!

ABBIAMO GALOPPATO FINO A SERA, DISTACCANDO RAPIDAMENTE I GUERRIERI DI KIGALI...
FRANZ 84

...E SOLO A SERA, VANIA MI HA PARLATO ...
SONO FIERA DI TE, SAI... CI VOLEVA PIU' CORAGGIO A RIFIUTARTI DI COMBATTERE CHE AD ACCETTARE!
HMM...

NO! HO PENSATO SOPRATTUTTO A UNA COSA... SE AVESSI COMBATTUTO CON KIGALI VINCENDOLO, I SUOI GUERRIERI CI AVREBBERO FATTI A PEZZI! QUINDI E' VERO... HO AVUTO PAURA!
14

FFRRRR!
FFRRRR
!?
KIGALI!
NON CI HO CREDUTO, ALLA TUA PAURA, GIUGURTA! HO CORSO TUTTA LA NOTTE PER RAGGIUNGERTI...
...E QUESTA VOLTA SONO SOLO ...I MIEI GUERRIERI SONO RIMASTI INDIETRO... NIENTE TESTIMONI!
KIGALI, E' UNA FACCENDA STUPIDA... PERCHE VUOI COSTRINGERMI AD UCCIDERTI?
PARLI TROPPO, GIUGURTA!

ERA PROPRIO NECESSARIO? CHE TU L'UCCIDESSI?..
A VOLTE SUCCEDONO COSE IRREPARABILI SENZA CHE LE SI SIA REALMENTE VOLUTE...
RIPARTIMMO IMMEDIATAMENTE... INUTILE ATTENDERE CHE I GUERRIERI DI KIGALI CI RAGGIUNGESSERO... NON ERO PER NULLA SODDISFATTO DELLA MANIERA IN CUI S'ERA SVOLTO IL DUELLO...

!?
TAK

GIUGURTA! LA! GUARDA!

17

NON SONO I GUERRIERI DI KIGALI!
...NO! SONO DUE TUTSI E DUE HUTU...
E DIETRO DI NOI?
ALTRI HUTU! SONO MENO ALTI DEI TUTSI... E' FACILE RICONOSCERLI!
HUTU! TUTSI! CHE IMPORTA? DOBBIAMO SAPERE COSA VOGLIONO DA NOI!
LO SAPREMO PRESTO...
IO SONO NGOZI... HO VISTO IL GUERRIERO BIANCO UCCIDERE KIGALI, IL FRATELLO DI MWAMI NYANZA... SEGUITEMI AL VILLAGGIO...
E SE IO NON VOLESSI?..
ALLORA MORIRAI PROPRIO QUI, NEL PUNTO ESATTO DOVE L'ANIMA DI KIGALI HA ABBANDONATO IL SUO CORPO...
18

FRANZ 84
TU SEI IN QUESTO PAESE DA MOLTO AÏCHA ... E DAVI L'IDEA DI SAPERNE DI PIU' SU TUTSI E HUTU ...

IN QUESTO PAESE CI SONO TRE ETNIE... I TUTSI, GLI HUTU E I TWA. I TUTSI SONO I PIU' GRANDI, DELLA RAZZA DI KIGALI. SONO PASTORI E GUERRIERI, E SONO VENUTI MOLTO TEMPO FA DALL'ETIOPIA, SOTTOMETTENDO I COLTIVATORI HUTU ...
E I TWA?

IH! IH! IH!
PERCHE' RIDI?

SE MAI VEDRAI I TWA RIDERAI ANCHE TU... UN GIORNO, STAVO FACENDO IL BAGNO NEL FIUME, PRESSO LA CITTA' DI MARSIA ...

OH!

FU COSI' CHE MI ACCORSI CHE M'ARRIVAVANO ALL'OMBELICO... ALL'INIZIO LI AVEVO CREDUTI UN GRUPPO DI BAMBINI, INVECE ERANO I PICCOLISSIMI TWA ...
19

IL VILLAGGIO DI MWAMI NYANZA... VEDI COM'E' POTENTE?
DA COSA DOVREI VEDERLO?

DAL NUMERO DI VACCHE CHE PASCOLANO NEI DINTORNI... QUI STRANIERO, SALVO IL MWAMI, NIENTE STA AL DI SOPRA DELLA VACCA...

CHE GLI HUTU TORNINO A CASA LORO!
?

VI ACCOMPAGNO, TE E LE TUE DONNE, DAL MWAMI NYANZA... NON LASCIAR CORRERE LE PARO-LE! SII PRUDENTE E RISERVATO E FORSE AVRAI SALVA LA VITA!
20

LE MIE DONNE? HMM ...E QUANTO AD AVER SALVA LA VITA, CI PUOI CONTARE, MIO CARO!
LE SUE DONNE? HMMM... FINIRO' PIUTTOSTO PER CREDERE CHE E' DI ME, CHE AÏCHA E' INNAMORATA!!
SCENDETE!
ENTRATE LA'!
DOBODO
DODOWBOOWW-BOOM-BOOM
21

IL MWAMI NYANZA!

E AI SUOI PIEDI, MOSO, IL TWA ...

AL SUO FIANCO, IL POETA DINASTICO NAHU!

ED ECCO KIHETA... LA FIGLIA DEL MWAMI!

IL GUERRIERO BIANCO! HA UCCISO TUO FRATELLO KIGALI!

PARLA, NGOZI! NON NASCONDERMI NULLA!

HO VISTO TUTTO, SIGNORE! IL DUELLO E' STATO LEALE E GIUGURTA, IL GUERRIERO BIANCO, SI E' BATTUTO DA PRODE E LEALMENTE!
PERO' HA UCCISO MIO FRATELLO!

MI HA DUNQUE PRIVATO DELLA PRESENZA DI UN ESSERE CARO...

SE VOGLIO ESSERE GIUSTO, DEVO PRIVARLO ANCH'IO DI QUALCOSA...
ZAC!

MI SUGGERISCI FORSE, MOSO, DI PRIVARE IL GUERRIERO BIANCO DELLA SUA TESTA?
!!
IH! IH! SI', TAGLIAMOGLI IL COLLO... IH! IH! ZAC! ZAC! MA SI POTREBBE ANCHE TAGLIARGLI DELL'ALTRO! IH! IH! IH!

HMMM...

DIMMI, NGOZI... LE DUE DONNE DALLA PELLE DELLO STESSO COLORE DI QUELLA DEL GUERRIERO, ERANO CON LUI?
SI', MWAMI NYANZA!

QUELLE DONNE DUNQUE TI APPARTENGONO, GIUGURTA?
APPARTENERMI?!... BE', I NOSTRI COSTUMI!...

ME NE INFISCHIO DEI TUOI COSTUMI!!
93

LE TUE PAROLE SONO ELUSIVE ... LA TUA VOCE ESITANTE MI ESASPERA, MA NEGLI OCCHI DI QUELLE DONNE VEDO ...

... CHE TI APPARTENGONO ... HO DUNQUE DECISO CHE, VISTO CHE MI HAI PRIVATO DI MIO FRATELLO, IO TI PRIVERO' DI LORO, GIUGURTA!
COSA?! NON INTENDERAI UCCIDERLE?
!?

NO! SARANNO MANDATE, INSIEME AL PROSSIMO CORTEO DI GIOVANI VERGINI, VERSO I MONTI DELLA LUNA, IN SACRIFICIO AL GRANDE ANTENATO ...
I MONTI DELLA LUNA? IL GRANDE ANTENATO? COSA SIGNIFICA?

E IO, POSSO DIRE QUALCOSA? SOLO PERCHE' SEI MWAMI NYANZA, CREDI DI POTER DISPORRE DI ME COME DI UNO DEI TUOI CAPI DI BESTIAME?!...
CHI TI HA DETTO CHE ERI AUTORIZZATA AD APRIR BOCCA?

!?
DAMMI QUESTA LANCIA!

SE QUALCUNO, SOLO PERCHE' SONO UNA DONNA, MI CONTESTA IL DIRITTO DI APRIR BOCCA, SONO PRONTA AD AFFRONTARE QUALUNQUE GUERRIERO, NYANZA!

NGOZI, PUNISCI QUESTA DONNA, MA SENZA SCIUPARLA TROPPO. E' BELLA, E IL GRANDE ANTENATO SE LA PRENDEREBBE CON NOI...
24

MMMH!!
GIUGURTA! TI PROIBISCO DI INTERVENIRE! CHIARO ?!
!??
!!
BRUTTA FEMMINA BIANCA! ADESSO TI...
BASTA!
HAI RAGIONE, GIUGURTA! COSI' E' QUANTO BASTA! E COMUNQUE... SI FARA' COME HO DECISO...
25

KLAOKLAP
KLAP
EH! EH! E ADESSO CHE COMINCIA IL VERO SPETTACOLO!
E AL GRANDE GUERRIERO BIANCO, COSA SUCCEDERA', PADRE?
QUELLO CHE VORRAI TU, KIHETA!
26

RRHH!!

IMPOSSIBILE LIBERARMI LE MANI! CHE RABBIA! M'HANNO DETTO DI ANDARE A MIO PIACIMENTO, MA SENZA LE MANI SONO IMPOTENTE COME UN BAMBINO...

!?

IL GRANDE GUERRIERO BIANCO NON E' SODDISFATTO DELLA SUA SORTE?
IL MIO NOME E' GIUGURTA, PRINCIPESSA KIHETA...

E QUANTO A ESSERE SODDISFATTO, COME POTREI?
HAI AVUTA SALVA LA VITA!

OGNI SPERANZA TI E' DUNQUE PERMESSA, GIUGURTA... SEI VIVO! PUOI DUNQUE AVERE ANCORA I PIU' FOLLI PENSIERI E SPERARE CHE SI AVVERINO!

NON HAI UN DESIDERIO CHE IO POSSA SODDISFARE, GIUGURTA? FORSE NON TI PIACE PASSARE LA NOTTE AL CHIARO DI LUNA? PREFERIRESTI AVERE UN ANGOLINO DOVE DORMIRE? SE ME LO CHIEDI EDUCATAMENTE, POTREI TROVARTI UN POSTO NEL MIO RUGO*.
* IL RUGO ERA UN RECINTO DI RAMI INTRECCIATI, ENTRO IL QUALE ERANO SITUATE PARECCHIE CAPANNE COLLEGATE DA VIOTTOLI. CERTI RUGO, APPARTENENDO A UNA FAMIGLIA PRINCIPESCA, ERANO COSI' BEN SISTEMATI DA COSTITUIRE DELLE AUTENTICHE PALAZZINE.

SMETTI IL GIOCO KIHETA! DUE COSE MI INTERESSANO DAVVERO. LA PRIMA, D'ESSERE LIBERATO DA QUESTO GIOGO, E LA SECONDA CHE QUALCUNO RISPONDA ALLA FOLLA DI DOMANDE CHE SI AFFACCIANO ALLA MIA MENTE COME UN CUMULO DI NUVOLE GRIGIE...

!?
!?
RISPONDERO' IO A TUTTE LE DOMANDE, GIUGURTA...

QUANTO AL POTERE DI LIBERARTI, CE L'HANNO SOLO MWAMI NYANZA E LA PRINCIPESSA KIHETA!
NAHU! CHE FAI TU, QUI? CI STAI SPIANDO?

SPIARE? NO... LA PRINCIPESSA KIHETA CREDE DI ESSERE L'UNICA A INTERESSARSI AL NOSTRO OSPITE GIUGURTA? PER QUANTO MI RIGUARDA, RICONOSCO CHE IL SUO STRANO FASCINO MASCOLINO MI ISPIREREBBE BELLISSIMI POEMI TERRIBILMENTE GUERRESCHI!

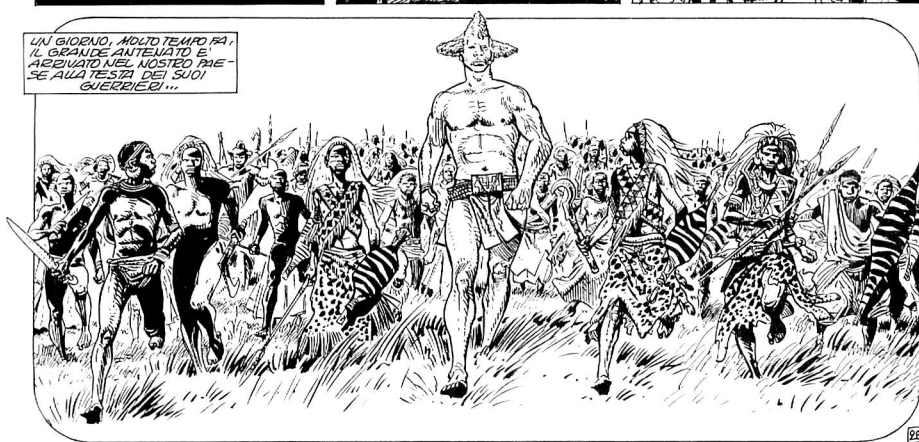
BASTA CON LE CHIACCHIERE! NAHU, HAI DETTO CHE RISPONDERAI ALLE MIE DOMANDE. SEI PRONTO?

CALMA, GIUGURTA. PARLEREMO, SI'... MA PRIMA ANDIAMO A SEDERCI AI PIEDI DI QUELL'ALBERO!
?!?

NAHU! RIMPIANGERAI D'AVERMI INTERROTTO!
NON HAI POTERI SU DI ME, KIHETA! IL MIO SANGUE E' NOBILE QUANTO IL TUO, E COSI' PURE LE MIE PREROGATIVE...

AH! AH!

PARLAMI DEL GRANDE ANTENATO, DEI MONTI DELLA LUNA E DI QUANDO E PERCHE' VANIA E AÏCHA VI SARANNO CONDOTTE...
E' UNA LUNGA STORIA, GIUGURTA, MA CHI MEGLIO DI UN POETA DINASTICO COME ME LA PUO' RACCONTARE?

UN GIORNO, MOLTO TEMPO FA, IL GRANDE ANTENATO E' ARRIVATO NEL NOSTRO PAESE ALLA TESTA DEI SUOI GUERRIERI...
28

IMMEDIATAMENTE LUI ISPIRO' UN GRANDE TERRORE AGLI HUTU, CHE GIA' OCCUPAVANO IL TERRITORIO - SFIDO' MOLTI DEI LORO GUERRIERI PIU' FAMOSI...
...LASCIANDOSI DIETRO I LORO CADAVERI SMEMBRATI E TALVOLTA ATROCEMENTE MUTILATI...
...E SE NESSUNA DELLE NOSTRE TRADIZIONI METTE IN DUBBIO CHE IL GRANDE ANTENATO SIA STATO IL FONDATORE DELLA NOSTRA RAZZA, TUTTAVIA NESSUN POETA ANTICO, NESSUN SAPIENTE HA MAI SAPUTO SPIEGARNE LA PROVENIENZA, NE' PERCHE' AVESSE LA PELLE BIANCA COME IL LATTE, NE' LA SUA GIGANTESCA STATURA.
I POEMI DINASTICI RACCONTANO INOLTRE CHE LUI SCELSE PARECCHIE SPOSE DAL NOSTRO POPOLO...
...E CHE DA LORO EBBE NUMEROSI DISCENDENTI. SI DICE PURE CHE QUANDO DECISE DI PARTIRE, I BAMBINI NON ANCORA ADOLESCENTI CHE AVEVA AVUTO, SMISERO DI CRESCERE E FORMARONO IL POPOLO TWA. QUELLI PIU' VECCHI, INVECE, DIVENNERO I RE E LE REGINE TUTSI...
QUANDO "DECISE DI PARTIRE"?
SI', UNA VOLTA CONQUISTATO L'INTERO PAESE, IL GRANDE ANTENATO ABBANDONO' IL SUO POPOLO...
AVEVA DECISO DI RAGGIUNGERE LA DIMORA DEGLI DEI, SITUATA SUI MONTI DELLA LUNA!
DETTO LE SUE ULTIME VOLONTA' AD ALCUNI GRANDI CAPI CHE L'AVEVANO ACCOMPAGNATO FINO AI PIEDI DELLE MONTAGNE. PRETESE CHE OGNI ANNO GLI VENISSERO SACRIFICATE DODICI VERGINI NON DI RAZZA TUTSI. E INOLTRE VOLLE OGNI ANNO UNA NUOVA SPOSA TUTSI...
E' PER QUESTO CHE LE DUE DONNE CHE TI ACCOMPAGNANO PARTIRANNO VERSO I MONTI DELLA LUNA INSIEME ALLE DODICI VERGINI HUTU E ALLA GIOVANE SPOSA TUTSI PER IL GRANDE ANTENATO... QUEST'ANNO LUI AVRA' DUNQUE DUE DONNE IN PIU'... SARA' CONTENTO!
MA NAHU, TUTTO CIO' E' UNA FOLLIA!
FOLLIA?...
29

SI', E' FOLLE! QUEL CHE MI HAI RACCONTATO RISALE A MOLTE GENERAZIONI FA... SONO PASSATI CENTINAIA D'ANNI E IL GRANDE ANTENATO SARA' MORTO DA CHISSA' QUANTO!
IMPOSSIBILE, STRANIERO! RAGGIUNGENDO LA DIMORA DEGLI DEI, E' DIVENTATO IMMORTALE!
BALLE! LEGGENDE! SCIOCCHEZZE, SUPERSTIZIONI RIDICOLE!
ALLORA DIMMI, STRANIERO, CHE COSA SUCCEDE DELLE VERGINI CHE ENTRANO NELLA DIMORA DEGLI DEI E NON NE ESCONO MAI?
CI SARA' UNA SPIEGAZIONE!
BE'... UNA CE N'E'!

RACCONTAMI DUNQUE, MOSO: COSA SI MORMORA, LA SERA, DURANTE LA VEGLIA, NELLE CAPANNE HUTU?
!!
SI DICE, PRINCIPESSA, CHE IL GRANDE ANTENATO E' UN MOSTRO CHE BEVE IL SANGUE DELLE VERGINI HUTU CHE GLI MANDANO!

UN SEGRETO CARPITO AGLI DEI GLI PERMETTE DI RICAVARE DA QUESTO SANGUE UN DISTILLATO, CHE GLI DA' L'ETERNA GIOVINEZZA!
UN'ETERNA GIOVINEZZA... HMMM, SAREBBE FAVOLOSO! VERO, MOSO?

NON CREDO NIENTE DELLE TUE STORIE, NAHU... L'UNICA COSA CHE ANCORA MI INTERESSA E' QUANDO PARTIRANNO...
MA DOMANI, GIUGURTA! SOLO CHE TI CONSIGLIO DI NON INTERVENIRE. LEGATO COME SEI, NON POTRESTI FAR NULLA!

E DOV'E' CHE TENGONO LE DONNE?
IN QUEL RUGO LAGGIU', QUELLO PIU' ILLUMINATO, MA ANCHE IL PIU' SORVEGLIATO!

TI RINGRAZIO, NAHU!
30

HMM... NAHU NON AVEVA MENTITO ...IMPOSSIBILE PENETRARE LI' DENTRO!...

E CHISSA' COSA DAREI PER SAPERE COSA VI SUCCEDE...

COSA VUOI, RUENGERI?
LE VERGINI HUTU, SIGNORE... SONO QUI. VUOI VEDERLE, PRIMA DELL'ALBA, QUANDO PARTIRANNO?

E SE SFREGASSI LE CORDE CONTRO LA CORTECCIA DELL'ALBERO?.. NO, TROPPO LUNGO, E NON C'E' TEMPO!

HMM... ANCHE QUESTA E' MOLTO BELLA, RUHENGERI. HAI FATTO UNA BUONA SCELTA. IL GRANDE ANTENATO NE SARA' CONTENTO E SEGUITERA' A PROTEGGERE IL NOSTRO POPOLO...

L'UNICA SOLUZIONE E' TROVARE IL RUGO DI KIHETA... STARE AL SUO GIOCO... RIUSCIRE A FARMI LIBERARE DA QUESTO GIOGO CHE MI SPELLA LA SCHIENA...

FA' CADERE LE BRACCIA LUNGO I FIANCHI, TU, E ALZA LA TESTA!

FALLA OBBEDIRE, RUHENGERI!
HAI SENTITO? FA' QUEL CHE HA DETTO IL MWAMI, ALTRIMENTI...
31

ALZA LA TESTA, HO DETTO!
BENE BENE! MOLTO BELLA, IN EFFETTI!
...ED ECCO LE DUE STRANIERE, GRANDE MWAMI ... UNA E' ASSAI TURBOLENTA, COME SAI... C'E' UNO SEMPRE DI GUARDIA, SU DI LEI ... NON HO FATTO INDOSSARE LORO LA VESTE BIANCA DELLE VERGINI HUTU, SIGNORE ... IL GRANDE ANTENATO LE CONSIDERERA' UN DONO SUPPLEMENTARE!
...“DONO”? HO LA FACCIA DA “DONO” IO ?!
ANCHE LORO SONO BELLE. IL GRANDE ANTENATO NON SE NE RAMMARICHERA'!
ED ECCO SONGA, MWAMI, SIGNORE! UN'AUTENTICA TUTSI DI SANGUE NOBILE, SCELTA PER PORTARE L'ABITO BLU DELLA SPOSA!
ALZATI, SONGA... DIMMI, SEI FELICE DI ESSERE L'ELETTA?
NON RISPONDI?...
O MWAMI... NON SONO FELICE! PREFERIREI RIMANERE QUI NEL TUO VILLAGGIO... TE NE SUPPLICO... O... MWAMI...
DEL GRANDE ANTENATO, SI DICE CHE E' VECCHIO DI SECOLI E SECOLI ... CHE E' BRUTTO DA FAR PAURA, CHE E' UN MOSTRO CHE SI NUTRE DEL SANGUE DELLE VERGINI... TE NE SUPPLICO, MWAMI ... NON FARMI PARTIRE ... FORSE UN'ALTRA RAGAZZA TUTSI SAREBBE FIERA DI QUEST'ONORE ...
BASTA! SONGA... TU HAI DATO TROPPO ASCOLTO ALLE MENZOGNE CHE CIRCOLANO NELLE CAPANNE DEI NOSTRI SERVI HUTU ...
32

IL GRANDE ANTENATO E' GIOVANE E BELLO, COME DEL RESTO TUTTI GLI DE'I ... ED E' BIANCO, CERTO, ALTRIMENTI, COME SAREBBE DIVERSO DA ME E TE? E' UN GIGANTE, BENINTESO, TUTTI GLI DEI SONO GIGANTI, MA VEDRAI CHE ...
... TRASCORRERAI CON LUI GIORNI FELICI E TRANQUILLI E LUI TI DARA' UNA NUMEROSA DISCENDENZA DI CUI SARAI ORGOGLIOSA, PERCHE' AVRAI GENERATO I FIGLI DI UN DIO ...
ABBIAMO SCELTO TE, SONGA, PERCHE' SEI BELLA ED HAI TUTTE LE QUALITA' DELLA NOSTRA RAZZA. NESSUN'ALTRA RAGAZZA DEL VILLAGGIO, QUEST'ANNO, E' PIU' DEGNA DI TE ...

E COSI', MOSO, E' QUELLA SCIOCCHINA DI SONGA CHE E' STATA SCELTA COME SPOSA DEL GRANDE ANTENATO ...
IH! IH! E SI DICE, PRINCIPESSA, CHE DA GIORNI E GIORNI STA PIANGENDO TUTTE LE SUE LACRIME! SNIFF! SNIFF! SNIFF!

CREDO, MIO PICCOLO MOSO, CHE L'ARRIVO DI QUEL GUERRIERO BIANCO INSIEME ALLE SUE DONNE, UNA DELLE QUALI SEMBRA PURE LEI UN GUERRIERO, MI PERMETTERA' DI REALIZZARE IL SOGNO CHE ACCAREZZO DA QUALCHE MESE, SE TU MI AIUTI ...

TU SAI CHE FAREI QUALUNQUE COSA PER TE, PRINCIPESSA KIHETA! PROPRIO QUALUNQUE COSA! IH! IH! IH!

E' VERO, MIO PICCOLO MOSO? MI AMI FINO A QUESTO PUNTO?
SI'! SI'!

ALLORA MI AIUTERAI A IMPADRONIRMI DEL SEGRETO DELL'ETERNA GIOVINEZZA DEL GRANDE ANTENATO?
FARO' TUTTO CIO' CHE VORRAI, PRINCIPESSA!
HMM... E ANCORA DI PIU'...
33

MI HAI PARLATO SPESSO DI QUESTO TUO SOGNO, PRINCIPESSA, MA NON MI HAI MAI DETTO CHE AVEVI UN PIANO!
MIO PICCOLO MOSO, CHE NON CI ARRIVI? NON AVEVO ALCUN PIANO PRECISO FINO A STASERA!
VUOI DIRE CHE ADESSO CE L'HAI, PRINCIPESSA?
SI', MOSO, E LO CREDO INFALLIBILE... IN EFFETTI, HO TROVATO IL MODO DI INTRODURMI NELLA DIMORA DEGLI DEI PRESSO IL GRANDE ANTENATO ...E RUBARE COSI' IL SUO SEGRETO...
MA BISOGNA ANCHE USCIRNE, PRINCIPESSA...
HO PENSATO ANCHE A QUESTO, MOSO. MA ORA TU VA' DAL GRANDE MWAMI MIO PADRE E APRI BENE GLI ORECCHI. CERCA DI FAR PARLARE RUHENGERI. VOGLIO CONOSCERE NEI PARTICOLARI IL PERCORSO DELLE VERGINI E DELLA SCORTA VERSO I MONTI DELLA LUNA...
ME LO SPIEGHERAI, IL TUO PIANO?
SI', TUTTO. MA ORA VA', SBRIGATI...
NON MI RIMANE CHE RINTRACCIARE QUEL PAZZO DI GIUGURTA, CHE RIFIUTAVA DI PASSARE LA NOTTE NEL MIO RUGO... COME SONO STUPIDI GLI UOMINI, TALVOLTA!
SI', IL RUGO DELLA PRINCIPESSA KIHETA E' QUI. PERCHE'?
DILLE CHE LE VOGLIO PARLARE!
ENTRA, GIUGURTA! CHE BELLA IDEA, VENIRMI A TROVARE! LE CHIACCHIERE DI NAHU TI HANNO ANNOIATO, EH?
MI DEVI LIBERARE, KIHETA!
E IN CAMBIO DELLA LIBERTA', COSA MI DARESTI, TU POVERO GUERRIERO IMMOBILIZZATO!
MI FA IMPAZZIRE QUESTO GIOGO SULLE SPALLE!
MA... IO...
QUEGLI ANIMALI CHE TU HAI, VELOCI COME IL VENTO... LI VOGLIO... E INOLTRE DOVRAI FARMI UN FAVORE...
34

PARE CHE TU ABBIA UN GRANDE BISOGNO DI ME, PRINCIPESSA! MA SAPPI CHE NON STRINGERO' ALCUN PATTO SE NON VENGONO CONTEMPORANEAMENTE LIBERATE ANCHE VANIA E AÏCHA ...

SE MI AIUTI, GIUGURTA, AVRAI TUTTO QUESTO ... LA LIBERTA' TUA E DELLE TUE DONNE ... MA PIU' TARDI ...
PIU' TARDI?

IMPOSSIBILE LIBERARE LE TUE COMPAGNE FINCHE' SONO AL VILLAGGIO, GIUGURTA ... STANNO INSIEME ALLE RAGAZZE HUTU DESTINATE AL GRANDE ANTENATO, CHE SONO TROPPO BEN SORVEGLIATE ...
E ALLORA? COSA PROPONI?

DI LIBERARLE LUNGO LA STRADA VERSO IL SANTUARIO... E' IL MOMENTO MIGLIORE!

IL TWA MOSO CI ACCOMPAGNERA' E IO TI INDICHERO' IL POSTO. MA TU DEVI DARMI LA TUA PAROLA CHE FARAI ESATTAMENTE COME TI DICO ...

HAI LA MIA PAROLA, PERCHE' TU MI DICA CON PRECISIONE COSA VUOI DA ME ... E I CAVALLI ... A COSA TI SERVONO?
CAVALLI? SI CHIAMANO COSI' QUEGLI ANIMALI? SI', HO BISOGNO CHE TU MI INSEGNI A MONTARLI!

OH, ECCOTI, MOSO ... DOV'ERI FINITO? COMINCIAVANO A MANCARMI LE TUE PAGLIACCIATE!
35

NON E' ORA DI PAGLIACCIATE, SIGNORE... DEVO ANCORA SPIEGARTI COME IL CONVOGLIO DELLE VERGINI E DELLA SPOSA RAGGIUNGERA' IL GRANDE ANTENATO... E' UN SOGGETTO SERIO, NON C'E' DA SCHERZARE...

PERCHE' TI METTI IL DITO NEL NASO, MOSO?
RUHENGERI VUOL PARLARE SERIAMENTE, SIGNORE, ALLORA MI GRATTO LA MENTE PER STARE PIU' ATTENTO...

CONTINUA, RUHENGERI, TI ASCOLTO!
LE VERGINI HUTU, LE DUE STRANIERE E LA SPOSA LASCERANNO IL VILLAGGIO ALL'ALBA SOTTO BUONA SCORTA...

DOPO UNA MARCIA DI DUE LUNGHI GIORNI, ARRIVEREMO IN VISTA DEI MONTI DELLA LUNA, ALONATI DA MISTERIOSE LUCI E PRECEDUTI DA UN'AMPIA VALLE VERDEGGIANTE...

LA', AI PIEDI DEI MONTI, SI ELEVA UNA PARETE ROCCIOSA CHE PORTA INFISSI DEGLI ANELLI METALLICI, AI QUALI, SECONDO L'USANZA, VENGONO LEGATE LE VERGINI HUTU... VI VERRANNO LEGATE NATURALMENTE ANCHE LE DUE STRANIERE, VENERATO MWAMI... E' LI' CHE IL GRANDE ANTENATO VIENE A CERCARE LE DONNE CHE OGNI ANNO GLI OFFRIAMO...
36

HMM...
C'E' QUALCOSA CHE TI TURBA, VENERATO MWAMI?

NON QUALCOSA, QUALCUNO ... DIMMI, RUHENGERI, COSA SUCCEDE ALLA "PROMESSA" DEL GRANDE ANTENATO?

L'USANZA VUOLE, GRANDE MWAMI, CHE LA VERGINE TUTSI DI SANGUE NOBILE SIA L'UNICA A NON VENIRE LEGATA ALL'ANELLO... DEVE RESTARE LA', ASPETTARE E ACCOGLIERE IL GRANDE ANTENATO IL PIU' AMABILMENTE POSSIBILE...
SONGA NON ASPETTERA'... FUGGIRA'...
A MENO CHE...

PARLA, MOSO!
VORREI SAPERE SE RUHENGERI E I SUOI RIMARRANNO NEI DINTORNI FINO A QUANDO ARRIVERA' IL GRANDE ANTENATO...

NO! QUESTO E' PROIBITO! NESSUNO DI NOI DEVE VEDERE IL GRANDE ANTENATO... MA PER SONGA, FORSE HO UN'IDEA...

LA DROGHERO'... SARA' INERTE, SENZA VOLONTA' NE' ENERGIA...

PER TUTTI GLI DEI! E' GIA' GIORNO!... VANIA?

?!
ASPETTARE RITORNO DELLA PRINCIPESSA KIHETA...
NON USCIRE! NON MUOVERE!
37

ECCO, SONO PARTITE, MOSO ... ORMAI SONO LONTANE, NON MI RIMANE CHE ATTUARE IL MIO PIANO!
ORA CHE TI HO RACCONTATO TUTTO DI IERI SERA FRA MWAMI E RUHENGERI, KIHETA, ME LO DESCRIVI IL TUO PIANO ?...

E' SEMPLICE, MOSO! PRENDERO' IL POSTO DELLA VERGINE SONGA!
COSA?!

CALMA, MOSO ... HO PENSATO A TUTTO! E' QUELLA VANIA CHE MI AIUTERA' DALL'INTERNO, MENTRE GIUGURTA MI FARA' USCIRE DAL SANTUARIO DEGLI DE'I ... E POI FUGGIREMO COI CAVALLI ...
MA DIMMI ANCORA, PRINCIPESSA ... E QUEL SEGRETO DELL'ETERNA GIOVINEZZA ... PERCHE' VUOI IMPADRONIRTENE?

TU NON PUOI SAPERE, MOSO, COSA SIGNIFICANO PER UNA DONNA L'ETERNA GIOVINEZZA E L'ETERNA BELLEZZA ...

SE HANNO LO STESSO SIGNIFICATO CHE PER UN PICCOLO SGORBIO DI UOMO COME ME HANNO, PRINCIPESSA, LO CAPISCO BENISSIMO ...

MA SE TU BENEFICERAI DI QUEST'ETERNITA' E IO CONTINUERO' AD AIUTARTI ... MI CONCEDERAI ... QUALCOSA ... UN PO' DI QUEL TEMPO CHE NON CONTERA' PIU', LO RISERVERAI A ME ... A ME SOLO ?...
SE CONTINUERAI AD AIUTARMI NEL MIO PIANO, E QUESTO RIESCE, MOSO, ALLORA SI' ... DARO' UN PO' DEL MIO TEMPO, QUALCHE VOLTA ... ORA LASCIAMI, DEVO RITROVARE GIUGURTA ...

LO STRANIERO VOLEVA USCIRE, PRINCIPESSA, MA GLIEL'ABBIAMO IMPEDITO!
BENE, POTETE ANDARE.

E COSI' VOLEVI USCIRE, MAGARI PARTIRE? AVEVI DIMENTICATO IL NOSTRO PATTO?
NO, MA ERA PIU' FORTE DI ME ... UN DUBBIO ...

SCACCIA LE NUBI NERE DALLA TUA MENTE ... TUTTO BENE PER IL NOSTRO PIANO. MIO PADRE ACCETTA CHE TU M'INSEGNI A CAVALCARE, ANCHE ANDANDO LONTANO ... MI PUOI INSEGNARE PRIMA CHE IL SOLE TRAMONTI?
FORSE ... SE LO VUOI DAVVERO ...
38

SEI UNA BUONA ALLIEVA, KIHETA! ORA DOVREBBE ANDARE!
AH! AH! AH! MIA FIGLIA HA TROVATO UN NUOVO PASSATEMPO!
HMM... E SOPRATTUTTO UN NUOVO COMPAGNO APPICCICOSO, CUI STARE APPICCICATA!
COSA VUOI DIRE, NAHU?
HO TROVATO MOLTO CURIOSO CHE IL GUERRIERO BIANCO RINUNCIASSE COSI' FACILMENTE ALLA SUA COMPAGNA BIANCA!
IH! IH! E' L'INDUBBIO FASCINO DI KIHETA, CHE SECONDO GIUGURTA E' SUPERIORE AL TUO!
PADRE! ANDIAMO A FARE UNA CAVALCATA NELLA SAVANA... POTREMMO ASSENTARCI PER DUE O TRE GIORNI... PERMETTI CHE PRENDA MOSO CON ME?
BE', SI', D'ACCORDO... MA SII PRUDENTE... DEL GUERRIERO BIANCO NON E' CHE MI FIDI COMPLETAMENTE!
ALT!
39

E' QUI CHE MOSO E' VENUTO A NASCONDERE ARMI E PROVVISTE!

PFFFT!

AVRAI LE TUE ARMI PIU' TARDI, GIUGURTA, QUANDO AVREMO RAGGIUNTO LA COLONNA!

DOMANI LI RAGGIUNGEREMO!
FORSE... MA INTANTO IO MI RIPRENDO LE MIE ARMI FIN D'ORA, E VOGLIO VEDERE CHI POTRA' IMPEDIRMELO!

E SOPRATTUTTO IL TUO PIANO, KIHETA. E' ORA CHE TU ME LO SVELI. ALTRIMENTI ALL'ALBA PARTIRO' DA SOLO CON I CAVALLI E ATTACCHERO' LA COLONNA DA SOLO!
NON CE LA FARESTI MAI, GIUGURTA... LA SCORTA E' TROPPO NUMEROSA... MA RISPONDERO' UGUALMENTE ALLE TUE DOMANDE!
40

E UN'ALTRA COSA, KIHETA... I TERMINI PRECISI DEL NOSTRO PATTO, DEVI DIRMELI SUBITO... COSA VUOI DA ME ESATTAMENTE IN CAMBIO DELLA LIBERTA' DI VANIA E AÏCHA?

TI PROPONGO UNO SCAMBIO ALLA PARI... LE DUE DONNE CONTRO I TUOI DUE CAVALLI... TI VA?
HMM... AMMETTIAMO. MA IO NON HO ANCORA CAPITO GRAZIE A QUALE MAGIA TU RIUSCIRESTI A LIBERARE VANIA E AÏCHA. LO DICI TU STESSA CHE LA SCORTA E' TALMENTE NUMEROSA CHE E' INIMMAGINABILE ATTACCARLA...

MOLTO SEMPLICE, GIUGURTA. IO E MOSO ANDREMO ALLA TESTA DELLA COLONNA MENTRE TU RIMARRAI NASCOSTO. DIRO' A RUHENGERI CHE HO OTTENUTO DA MIO PADRE LA GRAZIA PER LE DUE DONNE... LUI NON OSERA' METTERE IN DUBBIO LA MIA PAROLA...
E' VERO... IL TUO PIANO E' SEMPLICE E ASTUTO. ACCETTO IL PATTO!

E SE ORA DORMISSIMO? DOMANI SARA' UNA GIORNATA DURA...
HAI GIA' VOGLIA DI DORMIRE, GIUGURTA?
41a

PROPRIO VOGLIA DI DORMIRE?...
SI'!

GNI! GNI! GNI!
?!!?
ALLORA BUON VIAGGIO NEL MONDO DEI SOGNI!

DDNOKK!

HMM!!

EH! EH! TI STAI SVEGLIANDO, EH? DI' UN PO'... ERA BELLA, KIHETA, NEI TUOI SOGNI?
OOOOH! LA MIA TESTA!

KIHETA? KIHETA! DOV'E'? PERCHE' SONO LEGATO?
IH! IH! IH! VEDI, GIUGURTA, DA IERI SERA E' TUTTO CAMBIATO!
41B

CAMBIATO?! ATTENTO AI TUOI SCHERZI, MOSO, IO HO POCA VOGLIA DI SCHERZARE!
KIHETA HA PRESO UN CAVALLO ED E' PARTITA VERSO LA SCORTA PER LIBERARE VANIA E AÏCHA. E ALLORA, PERCHE' IO SONO QUI LEGATO?
IH! IH! GLI UOMINI BIANCHI NON SONO MOLTO ASTUTI!
E SONO PURE LENTI A CAPIRE CHE UNA SITUAZIONE E' CAMBIATA!
KIHETA NON HA ALCUNA INTENZIONE DI FAR LIBERARE VANIA... TI SEI FATTO GIOCARE, GIUGURTA! INTRAPPOLATO DAGLI OCCHI DI GAZZELLA DI KIHETA! IH! IH! IH!
BRUTTO NANEROTTOLO! TI SCHIACCIO COME UNO SCARAFAGGIO!
42A
!?
AL TUO POSTO, EVITEREI DI STUZZICARMI, GIUGURTA! CHE STUPIDA IDEA DA UOMO BIANCO SAREBBE, VENIRSI A INFILARE SULLA MIA LANCIA?
MOSO! ALLORA SPIEGAMI!
C'E' TUTTO IL TEMPO, GIUGURTA!... DOBBIAMO RIMANERE QUI PER TRE GIORNI... POI TI SPETTA UN RUOLO IMPORTANTISSIMO...
ECCOLI!
NON MI RESTA CHE SEGUIRLI... SENZA FARMI SCOPRIRE...
ECCOLI DI RITORNO... LE DONNE SONO RIMASTE NELLA VALLE... TUTTO SEMBRA SVOLGERSI COME HA DETTO MOSO...
42B

PARTONO E NON TORNERANNO PIU'... ORA TOCCA A ME...

SONGA! NON MI VEDE NEMMENO! COME HA DETTO MOSO, L'HANNO DROGATA...
43A

AGIRE IN FRETTA...

COSA SIGNIFICA TUTTO QUESTO, KIHETA? COSA VIENI A FARE TU, QUI? DOVE CONDUCI LA POVERA SONGA?
FRA POCHISSIMO LE TUE DOMANDE AVRANNO RISPOSTA VANIA, PAZIENTA ANCORA UN PO'...
43B

SONO SCOMPARSE LAGGIU' COL CAVALLO ... TRA I CESPUGLI ...
COSA STARA' COMBINANDO KIHETA? DAREI CHISSA' COSA PER SAPERLO!

COSI' NON TI MUOVERAI, SONGA, FINCHE' DURA L'EFFETTO DELLA DROGA. POI, GIUGURTA, IL GUERRIERO BIANCO, VERRA' A LIBERARTI ...

... MA PRIMA TI LEVERO' LA VESTE, PERCHE' SONO IO CHE DEVO PORTARE IL COLORE BLU DELLA SPOSA ...
44A

ECCOLA CHE TORNA ...
SI', E HA ANCHE INDOSSATO LA VESTE BLU DI SONGA!

ECCO, E' SEMPLICE! HO DECISO DI PRENDERE IL POSTO DI SONGA COME SPOSA ... MA SOLO MOMENTANEAMENTE ... ED E' QUI CHE MI DOVRAI AIUTARE, VANIA ...
AIUTARTI?

SI', PER PENETRARE NELLA FORTEZZA DEL GRANDE ANTENATO E CARPIRGLI IL SEGRETO DELL'IMMORTALITA' ... POI, NELL'USCIRE, LA TUA ESPERIENZA DI DONNA GUERRIERA MI SARA' PIU' UTILE DELL'AIUTO CHE AVREMO DALL'ESTERNO ...
DALL'ESTERNO?...

MA SI', E' TUTTO PREVISTO! IL MIO BUFFONE MOSO TERRA' PRIGIONIERO GIUGURTA PER TRE GIORNI. DOPO GLI DIRA' DOVE TI TROVI ... PER CUI LUI FARA' TUTTO IL POSSIBILE PER AIUTARCI A FUGGIRE DAI MONTI DELLA LUNA ...

TUTTO QUESTO E' ASSURDO, MOSO ... AIUTARE KIHETA E VANIA A USCIRE DALLA FORTEZZA DI UN GRANDE ANTENATO, DEL QUALE SO ALMENO UNA COSA SICURA: CHE NON ESISTE!

TU CREDI DAVVERO DI FARMI PERDERE TRE GIORNI QUI, MENTRE POTREI PARTIRE IMMEDIATAMENTE AL GALOPPO, RAGGIUNGERE LA VALLE E LIBERARE SUBITO VANIA? LO CAPISCI CHE SCHERZI, MOSO?
44B

PERCHE' SE HO BEN CAPITO, MOSO...
...LA PRINCIPESSA KIHETA HA UN TERRIBILE BISOGNO DI ME... PER CUI TU NON CORRERAI IL RISCHIO DI UCCIDERMI O FERIRMI... EH, MOSO ?!
?!
DOMP
TI SCHIACCIO IL CAPO SE NON MI LIBERI SUBITO!
TI LIBERO! TI LIBERO, GIUGURTA!
BENE, MOSO! TU, ALMENO, CAPISCI SUBITO! HAI FATTO L'UNICA COSA SENSATA CHE POTEVI FARE!
E ORA, BENINTESO, VERRAI CON ME PER GUIDARMI VERSO LA VALLE DEI MONTI DELLA LUNA!
45A
LA VALLE ...E' QUI, GIUGURTA!
45B

HIIIIHIIRR
QUI NON C'E' PIU' NESSUNO, GIUGURTA! IL GRANDE ANTENATO E' GIA' PASSATO A PRELEVARE LE SUE PREDE! BRRR!
IL MIO CAVALLO HA SENTITO QUALCOSA!
HIIIR!
L'ALTRO CAVALLO!
QUELLO DI VANIA!
RISPONDE! ANDIAMO A VEDERE!
LA', GUARDA! LA VESTE DI KIHETA!
46A
MOSO! E IL GUERRIERO BIANCO!
NON SO NIENTE, NON HO VISTO NIENTE, NON SO NEMMENO CHI MI HA LEGATO A QUEST'ALBERO...
ORA TU DEVI PARTIRE, SONGA... PRESTO... TROVERAI UN ALTRO VILLAGGIO TUTSI DOVE RICOMINCIARE UNA NUOVA VITA...
E COSI', MOSO, IL RIFUGIO DEL GRANDE ANTENATO SAREBBE IN QUALCHE PUNTO LAGGIU'...
SI', SIGNORE... E KIHETA MI HA DETTO CHE A PARTIRE DALLA QUARTA NOTTE AVREBBE FATTO SEGNALI LUMINOSI PER GUIDARTI VERSO DI LEI...
NO, NON VERSO LEI... VERSO VANIA!
46B

FINE

di De Angelis & Mastantuono

Efisio Johnson

Punti di vista

BUONGIORNO, SIGNOR GIUDICE. NOVITA'?
DIREI...

...HO OTTENUTO L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE... PER LA CUSTODIA CAUTELARE. INSOMMA, C'E' L'ORDINE DI ARRESTO.

E' ARRIVATO IN ALTO, STAVOLTA. UN EX-SENATORE IN CARCERE, NON E' COSA DI TUTTI I GIORNI.
E' COSA DI QUESTI GIORNI! D'ALTRONDE C'ERA GIA' L'AVVISO DI GARANZIA, SE LO DOVEVA ASPETTARE. NON CI SARANNO MICA PROBLEMI?

NO. E' CHE... ABBIAMO RICEVUTO UNA CIRCOLARE DAL MINISTERO DEGLI INTERNI. NIENTE DI CATEGORICO, MA C'INVITANO A TUTELARE LA DIGNITA' DEGLI INQUISITI NEI CONFRONTI DELL'OPINIONE PUBBLICA, ECC. ECC...

INSOMMA, BISOGNA SOTTRARLI ALLA STAMPA. NIENTE RIPRESE, CON MANETTE O CON NOI CHE BUSSIAMO ALLA PORTA DI CASA. PRENDERLI E PORTARLI DENTRO SENZA CHE NESSUNO SAPPIA NIENTE.
GIUSTO, PER ME VA BENE. BASTA CHE SIA IN CUSTODIA FINO AL MOMENTO DELL'INTERROGATORIO. CI VUOLE POCO PER INQUINARE LE INDAGINI.

IL PROBLEMA E' QUI FUORI. QUELLI, APPENA VEDONO UN FUNZIONARIO USCIRE, GLI S'INCOLLANO DIETRO CON TUTTE LE TELECAMERE. A VOLTE ARRIVANO ANCHE PRIMA DI NOI.
MANDATE QUALCUNO CHE NON DIA NELL'OCCHIO. ANCHE SE NON E' UN DIRIGENTE, UN SEMPLICE ARRESTO LO SAPRA' PUR FARE?...

JOHNSON, DAL CAPO.
2

JOHNSON, E' VERO CHE ANCHE TU HAI PRESO DELLE TANGENTI ?
SI'... SUL LAVORO DI TUA SORELLA.

SKREEEEK

WROOM
POLIZIA

VROOOOOMM!
SKEEEK

ACAMPORA ?...
ULTIMO PIANO... CHI DEVO DIRE ?

NON DEVE DIRE NIENTE, CAPITO ?

DLIN DLON DLIN DLON

ACAMPORA NICOLA ?...
ONOREVOLE PREGO. CHI DEVO ANNUNCIARE ?

POLIZIA!

ATTENDETE, PREGO.

LASSU', LASSU... IN CIMA.

A COSA DEBBO LA SUA VISITA?
HO UN MANDATO D'ARRESTO PER LEI. FIRMATO DAL GIUDICE DALVIN E L'AUTORIZZAZIONE DELLA PROCURA.

NON E' POSSIBILE! HO PARLATO PERSONALMENTE CON IL GIUDICE ...
... DUE SETTIMANE FA. GLI HO DETTO CHE ERO DISPONIBILE A FORNIRGLI TUTTE LE SPIEGAZIONI ... SAREI VENUTO IO A DEPORRE ...

IO HO L'ORDINE DI ESEGUIRE IL MANDATO. SI SBRIGHI PERCHE' NON POSSO ASPETTARE MOLTO.
SBAM
QUESTA E' ANARCHIA! VENGONO CALPESTATI I PIU' ELEMENTARI DIRITTI. NON SAPETE CON CHI AVETE A CHE FARE!

NON SIA PATETICO, "ONOREVOLE". PUO' SENTIRSI FORTUNATO CHE LA STAMPA NON NE SIA STATA ANCORA INFORMATA.
4

HO DIRITTO A CHIAMARE IL MIO AVVOCATO!
PREGO, NULLA IN CONTRARIO. MA FACCIA PRESTO.

SONO L'ONOREVOLE ACAMPORA. VORREI PARLARE CON L'AVVOCATO.
MI DISPIACE, ONOREVOLE, MA L'AVVOCATO E' A MILANO PER UN'UDIENZA AL TRIBUNALE. LA FACCIO RICHIAMARE APPENA SI LIBERA.

HO URGENZA DI PARLARGLI SUBITO!
ORA E' IMPOSSIBILE. SE VUOLE, POSSO PASSARLE IL SOSTITUTO.
ME NE SBATTO DEL SOSTITUTO!

CRISTO, MA QUELLO?!...

EHI, COSA FA?
NON TEMA, TORNO SUBITO.

ASPETTA QUI, TU. E BADA CHE NON SCAPPI!

UEEEEEEEEEEEE
5

SKREEK

DIA QUA!
EHI, MA...?!
ZAP

@#✩!!
POLIZIA... TACCIA O LA FACCIO AR-RESTARE!

...VOIJO PURE ER SINDACO... CHE ME DEVE STA' A SENTI' QUELLO CHE CIO' DA DIJE... CHE ME SO STUFATO DE PIA' CARCI AR CULO... CHE TUTTI FANNO QUELLO CHE VONNO... RUBBENO A ROTTA DE COLLO... E IO NUN CIO' MANCO L'OCCHI PE' PIAGNE...

IL SOLITO MATTO...
TORNA ALL'AUTO. CI PENSO IO, QUI.

BELLA CASA, VERAMENTE. SOLO LE MURA COSTERANNO SUL MILIARDO. SONO PREZZI CHE POCHI SI POSSONO PERMETTERE, ANCHE LAVORANDO UNA VITA.
L'ONOREVOLE E' IN AFFITTO. L'APPARTAMENTO E' DEL COMUNE.
AH, SI'?... E QUANTO PAGA D'AFFITTO? IN CONFIDENZA...
...DUCENTOQUARANTAMILA A MESE, TUTTO COMPRESO.
SONO IL SENATORE ACAMPORA. VORREI PARLARE CON IL PRESIDENTE...
IN QUESTO MOMENTO E' IN RIUNIONE.
E' URGENTISSIMO! ME LO PASSI IMMEDIATAMENTE!
ACAMPORA...

VUOLE PARLARE CON TE.
GUAI IN VISTA.
E VA BENE, LEVIAMOCI 'STO DENTE.

CIAO, NICÒ. CHE T'E' SUCCESSO?

VUOI SAPERE CHE M'E' SUCCESSO? TE LO DICO SUBITO CHE M'E' SUCCESSO...

'AZZO!...

INDIETRO! STATE INDIETRO!

QUELLO LI' PERCHE' E' PASSATO?
E' UN POLIZIOTTO, QUELLO.

IO NON CI VOGLIO ANDARE IN GALERA, CAPITO? DOVETE FARE QUALCOSA, INTERVENIRE... E' ANCHE INTERESSE VOSTRO... PERCHE'... SE VADO A FONDO IO, POI ANCHE ALTRI MI SEGUIRANNO... MI SONO SPIEGATO?... RICORDATEVI TUTTO QUELLO CHE HO FATTO PER IL PARTITO...
VA BENE, NICOLA. STA' CALMO. VEDRAI CHE TUTTO S'AGGIUSTA!
ORA NE PARLO CON GLI AMICI, QUI... E VEDIAMO CHE COSA SI PUO' FARE... TI RICHIAMO IO, SUBITO...
NOO! HO LA POLIZIA QUI FUORI LA PORTA, NON POSSO ASPETTARE...
CLICK

ALLORA, RAGAZZI... LA FACCENDA E' CHIARA. COSA FACCIAMO CON ACAMPORA?
SE S'AZZARDA A FARE IL MIO NOME SI BECCA UNA BELLA QUERELA. GLI FACCIO SPUTARE SANGUE... TANTO PROVE NON NE HA
NEANCHE CON ME.

QUELLO E' FOTTUTO, IO ANCORA NO.
VA BE', OGNUNO SA I FATTI SUOI. POSSIAMO PROVARE A SALVARLO... IL SISTEMA FORSE C'E'...
INTENDIAMOCI, SE POI SI VIENE A SAPERE, CO' LA STAMPA ECC... ALLORA SI' CHE ANCHE PER NOI SONO DOLORI...
NON SE NE PARLA PROPRIO.
QUESTO RICHIAMA... DOBBIAMO DECIDERE. SIAMO CINQUE, IO M'ASTENGO. LA MAGGIORANZA IMPONE...
9

OCCHEI, E'ANDATA ...
ANTO', QUANDO RICHIAMA DIGLI CHE HO DOVUTO ANDAR VIA, UR-GEN-TE-MEN-TE. CHE NON SI PREOCCUPASSE, CHE FAREMO IL POS-SIBILE.
... NUN VENITE SU CHE SENNO' ME BBUTTO ... SU 'A COSCIENZA ME DOVETE DA PORTA' ... TUTTI! A COMINCIA' DA QUAA ZOZZONA DE MI MOIJE CHE S'E' PRESA A RAGAZZINA.
LUCE DE PAPA'! ... E N'ASPETTA NANTRO CHE NON SO MANCO SI E' PROPRIO MIO ... DITEIJELO ...
PURO AR PADRONE DE CASA CHE M'HA CACCIATO PERCHE' NUN CIO' LAVORO ... CHE IO NUN VOIJO LAVORA'? SI', CHE 'STE MANI NUN SO' CAPACI DE GUADAGNA' PURO DUE-TRE MIJONI AR MESE? ... NUN VENITE SU CHE SENNO' ME BBUTTO!
CHE FACCIAMO?
ANDIAMO SU CON LA SCALA - INTANTO COMINCIATE A DISTENDERE IL "MATERASSO"!
... SI', CAPISCO ... NO, NON MI PREOCCUPO - RINGRAZIA GLI "AMICI" DA PARTE MIA ... VA BENE. CIAO, ANTONIO ...
BASTARDI!
10

NON POSSO FINIRE COSI'... DEVO REAGIRE...
INFERNO IN CARCERE
AUMENTANO I SIEROPOSITIVI

FATE PASSARE, PER FAVORE FATE LARGO!

ECCO, SIGNORA, PARLI QUI DENTRO - GLIELO TENGO IO IN DIREZIONE.
E LA BAMBINA?
LA TENGA IN BRACCIO, FACCIA PARLARE ANCHE LEI.

VINCENZO, NON FARE PAZZIE, SCENDI! SONO IO, TUA MOGLIE... TI PREGO, SCENDI...

CI AIUTERANNO, TUTTO SI SISTEMERA'... PENSA ALLA BAMBINA!
CI AIUTERANNO, TUTTO SI SISTEMERA'... PENSA ALLA BAMBINA...
FACCIA PARLARE LA BAMBINA!

PAPA', SCENDI!

MADONNA MIA!...

ANDATEVENE!... O MI BUTTO!
NON FARE LO STRONZO, VIENI GIU'!

NESSUNO ME LO PO' IMPEDI', QUESTO... SO' PADRONE IO DE LA PELLACCIA MIA ... FINARMENTE POSSO FA QUELLO CHE VOIJO ... ME SENTO 'N PAPA DA QUISSU'...

MADONNA QUANT'E' BELLO DA QUISSU'... ME CE FAREI 'NA CASA ... IN CIMA A TUTTI ...
E' VERO. E' PROPRIO BELLO.

E' VERO ?.., DOTTO', C'ERA MAI STATO, QUISSU' ?
NO, MA MI PIACEREBBE RITORNARCI ...

PURO A ME PIACE-REBBE.

PECCATO C'HA RINFRE-SCATO. BE', IO TORNO GIU'. LEI CHE FA, DOTTO' ?
VAI. SCENDO ANCH'IO ... TRA UN PO'.

ARRIVO ...

FINE DELL'EPISODIO

Indice di gradimento

L'ETERNAUTA N. 124 - AGOSTO 1993

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA - Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 124 nel suo complesso					Un'altra avventura di Alice di Trillo & Nine				
La copertina di Kidd					Rork di Andreas				
La grafica generale					Giugurta di Franz				
La pubblicità					Johnson di De Angelis & Mastantuono				
La qualità della stampa in b/n					Carissimi Eternauti estivi... di Bartoli				
La qualità della stampa a colori					Antefatto a cura di Gori				
La qualità della carta					Il killer dei sogni di Fulci				
La qualità della rilegatura					Indice di gradimento a cura dei lettori				

Risultati

INDICE DI GRADIMENTO: L'ETERNAUTA N. 121 - MAGGIO 1993

Dati in percentuale

	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 121 nel suo complesso	0	13	73	14
la copertina di Janjetov	13	7	60	20
La grafica generale	0	14	73	13
La pubblicità	0	13	60	27
La qualità della stampa in b/n	0	13	67	20
La qualità della stampa a colori	0	0	53	47
La qualità della carta	0	7	53	33
La qualità della rilegatura	0	0	47	53
Brüsel di Peeters & Schuiten	13	27	40	20
Ozono di Segura & Ortiz	13	27	47	13
Zirk di Henry & Leach	12	20	51	17
Rivelazioni postume di Rivière & Andreas	13	20	47	20
Fatti e misfatti a Planet Arium di Alessandrini	0	20	53	27
Kull il distruttore di Thomas, Buscema & DeZuniga	0	40	47	13
Prima dell'Incal di Jodorowsky & Janjetov	0	13	47	40
Burton & Cyb di Segura & Ortiz	0	41	39	20
La mia vita è un mazzo di violette di Dionnet & Deum	0	40	53	7
Jim Cutlass di Charlier & Giraud	20	13	40	27
Posteterna	0	13	73	14
Carissimi Eternauti... di Bartoli	7	13	67	13
Antefatto di Gori	0	33	47	20
News a cura de L'Eternauta	0	20	67	13
Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	13	47	40	0
Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	0	47	53	0

Dati in percentuale

	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Primafilm a cura di Milan	0	33	67	0
Apocalissi italiche di de Turris	0	47	40	13
Gli effetti speciali cinematografici di Siena	0	33	40	27
Visitors a cura di Tentori	0	47	47	6
Color giallo, color nero di Laura	20	33	33	14
Il boia di Simi	0	27	73	0
Indice di gradimento a cura dei lettori	0	27	53	20

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO!

L'ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno XII - N. 124
Agosto 1993 - Lire 7.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 – testata iscritta al Registro Nazionale della Stampa - spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% – **Direttore:** Oreste del Buono; **Direttore Editoriale e responsabile:** Rinaldo Traini; **Collaborazione Redazionale:** Ottavio De Angelis, Stefano Dodet, Tito Intoppa, Mario Moccia, David Rauso, Renzo Rossi, Rodolfo Torti, Alessandro Trincia, Ugo Traini; **Traduzioni:** Paolo Accolti-Gil, Roberto Battestini, Ugo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via F. Domiziano, 9 – 00145 Roma; Telefono 06/54.13.737 (5 linee automatiche); Fax 06/54.10.775 (linea sempre inserita); **Ufficio Abbonamenti:** Tel. 06/54.04.813; **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Comic Art, Penta Litho, Roma – Typongraph, Verona; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma); **Copertina:** T. Kidd; **Diritti internazionali:** Comic Art

Servizio Arretrati: *Dal n. 60 al n.70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 5.500 per ciascuna copia, dal n. 83 Lire 6.000 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 3.200 per ciascuna spedizione. Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma*

L'abbonamento di Lire 84.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telefax inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70513007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

USCITE ESTIVE: EDICOLA

GIUGNO

3
- Conan la spada selvaggia n. 79
128 pp. in b/n lire 5.000

9
- Rip Kirby n. 12
176 pp. in b/n lire 7.000
- Best Comics n. 16
"Druuna Morbus gravis 2"
64 pp. a colori lire 5.000

10
- Comic Art n. 104
128 pp. in b/n e a colori lire 7.000

11
- All American Comics n. 45
128 pp. a colori lire 5.000

14
- DC Comics Presenta n. 6
128 pp. a colori lire 5.000
- Conan il barbaro n. 52
96 pp. a colori lire 5.000

15
- Phantom n. 24
112 pp. in b/n lire 5.000
- Mandrake n. 24
48 pp. in b/n lire 2.500

28
- Eternauta n. 123
128 pp. in b/n e a colori lire 7.000
- Eternauta n. 124
Speciale Estate
128 pp. in b/n e a colori lire 7.000

LUGLIO

5
- Conan la spada selvaggia n. 80
Speciale estivo
192 pp. in b/n lire 7.000
- Conan la spada selvaggia n. 81
Speciale estivo
192 pp. in b/n lire 7.000
- Flash Gordon n. 5
32 pp. a colori lire 5.000
- Flash Gordon n. 6
32 pp. a colori lire 5.000

8
- Best Comics n. 17
"Zona X"
72 pp. in b/n lire 5.000
- Best Comics n. 18
"Nick Raider"
64 pp. a colori lire 5.000

9
- Brick Bradford Special
64 pp. a colori lire 5.000

12
- Comic Art n.105
128 pp. in b/n e a colori lire 7.000
- Comic Art n.106
Speciale Vacanze
128 pp. in b/n e a colori lire 7.000
- Conan il barbaro n. 53
Speciale estivo
136 pp. a colori lire 7.000
- Conan il barbaro n. 54
Speciale estivo
136 pp. a colori lire 7.000

13
- All American Comics n. 46
128 pp. a colori lire 5.000
- All American Comics n. 47
128 pp. a colori lire 5.000

14
- Marvel Collection n. 7
160 pp. a colori lire 10.000
- DC Comics Presenta n. 7
128 pp. a colori lire 5.000

15
- Phantom n. 25
96 pp. in b/n lire 4.000
- Mandrake n. 25
64 pp. in b/n lire 3.000

16
- Phantom Special
96 pp. a colori lire 8.000
- Mandrake Special
88 pp. a colori lire 7.000
- Conan Saga n. 1
(Conan the Barbarian nn. 1/6)
128 pp. a colori lire 7.000
- Conan Saga n. 2
(Conan the Barbarian nn. 7/11)
128 pp. a colori lire 7.000

AGOSTO